

DEDALO

DEDALO

DEDALO: il piacere di discutere i problemi della città

- 2 -

n°8 Anno II 30 aprile 2003

DALLA PROVINCIA

Piazza Armerina: Un'interessante e suggestivo impegno turistico-culturale <i>pag.24</i>	Barrafranca: Si festeggia Sant'Alessandro <i>pag.25</i>
Leonforte: La Settimana Santa: c'era una volta... <i>pag.24</i>	Catenanuova: Il nuovo Consorzio Familiare <i>pag.26</i>
Nicosia: Ma che salotto e salotto <i>pag.25</i>	Pietraperzia: Rifiuti e riciclaggio, è sempre emergenza <i>pag.26</i>

Il 25 maggio si ritorna alle urne per eleggere il nuovo Presidente ed il consiglio provinciale, oltre che numerose Amministrazioni Comunali. Sono elezioni davvero importanti, queste e non perché le altre non lo siano state, ma perché da queste dipende il futuro sviluppo definitivo del territorio.

Da qualche anno assistiamo ad una inversione di tendenza e si ritorna a sperare. La Giunta uscente, quella guidata da Elio Galvagno di cose ne ha fatte e la provincia di Enna non è più emarginata come una volta, non è più dimenticata come una volta, non è stato fatto, ma altrettanto molto resta da fare. Ecco perché questa competizione elettorale è importante.

Dedalo seguirà con attenzione gli eventi elettorali di queste ultime settimane che ci separano dal voto. Proprio per questo il nostro giornale abbandona momentaneamente la periodicità del quindicinale. Le nuove uscite sono state programmate per il 9, 15 e 24 maggio, poi ancora l'1 giugno. Da questa data in



poi ritorneremo alla cadenza quindicinale.

In queste settimane la impaginazione standard subirà delle modifiche ed è molto probabile che alcune rubriche molto care ai nostri lettori potrebbero saltare; tutto ciò è dovuto essenzialmente alla presenza di messaggi politico-elettorali e poi perché dobbiamo dare necessariamente spazio alla politica, quella che ci governa.

Pensiamo che il cittadino che si reccherà alle urne debba capire bene e soprattutto debba essere informato bene sulle vicende di queste ultime settimane. Occorre che si capisca come creare occupazione, quale impulso dare allo sviluppo del commercio, dell'artigianato, dell'agricoltura e del turismo, solo per citare alcuni aspetti.

Solo così si potranno avere le idee più chiare per esprimere il proprio voto e per dare a questa terza unità Amministrazione forte, in grado di interpretare le esigenze di tutti.
Massimo Castagna

Festa dell'Amicizia: l'elefante nel salotto buono

I nostri concittadini avranno certamente notato (come non farlo?) la fiera allestita in Piazza Vittorio Emanuele in occasione della rinata Festa dell'Amicizia, promossa ed organizzata da un movimento politico che ha un nome che non si sa se interpretare come una promessa o una minaccia: Rinascita della Democrazia Cristiana. Ora, al di là dei giudizi e delle interpretazioni sul nome del movimento politico ispiratore della kermesse, riteniamo opportuno avanzare alcune riflessioni ad evento concluso.

Innanzitutto il luogo: è possibile che la costruzione di una sorta di "campo profughi" come quello allestito dai neo DC non potesse trovare altra collocazione se non nel cuore del nostro centro storico? Possiamo capire che, vista la transitorietà dell'evento, si chiuda un occhio sull'aspetto diciamo "architettonico", ma non quando si tratta del salotto buono della città. Soprattutto perché del salotto buono è rimasto solo il nome, visto che da almeno un decennio non si mette in pratica una seria politica di recupero e di valorizzazione, a cominciare dall'arredo urbano.

E così dovremo attenderci che

magari, così tanto per cambiare, la prossima fiera dell'agricoltura si tenga in pieno centro, magari sistemando i viali in piazza S. Francesco, i conigli in Piazza VI Dicembre e le pecore in Piazza Umberto. E allora forse spontaneo chiedersi se chi concede le autorizzazioni si rende conto di ciò che firma oppure lo fa sulla "fiducia" e se si rende conto com'è possibile dare il proprio assenso ad una manifestazione che poteva molto più agevolmente svolgersi altrove, senza gravare il centro storico di un ulteriore peso, costituito da una specie di "cittadella fortificata", talmente piccola da potere accogliere solo gli "amici" più intimi.

E meno male che il "fantasmagorico" parco di divertimento da collocarsi in Piazza Francesco Crispi (diventato Santo nel depliant di presentazione della festa) non è stato poi realizzato, impedendoci così di colaudare la resistenza dei solai realizzati sopra gli archi del Belvedere. Insomma, senza nulla togliere a chi ha la buona volontà di animare l'asfittico panorama del diversamente emnese, crediamo che per il futuro sia meglio mettere più attenzione nel concedere permessi ed autorizzazioni, soprattutto per-

ché si rischia di incorrere in imperdonabili sviste.

Come, ad esempio, è capitato nei giorni scorsi: sembra infatti che, alla fine della manifestazione per la pace organizzata dal movimento studentesco, gli studenti abbiano trovato la Piazza Umberto occupata dalla macchina, perché la stessa non era stata concessa. Tutto ciò anche alla luce delle recenti dichiarazioni del nostro primo cittadino che non ha esitato a scagliarsi contro quello che egli stesso ha definito "un recinto per buoi". Peccato però che l'istallazione di quel recinto è stata autorizzata da un suo assessore. Allora delle due l'una: o all'amministrazione comunale, per usare un vecchio detto, la destra non sa cosa fa la sinistra (intende come marci e non come parti politiche), oppure il primo cittadino continua nella sua strategia di delegittimazione dei propri assessori, per nascondere le proprie responsabilità. In tutti e due i casi logica e buon senso vorrebbero che l'assessore chiamato in causa ne trasse le dovute conseguenze, anziché far finta di nulla.

Gianfranco Gravina

ELEZIONI PROVINCIALI - 25-26 MAGGIO 2003

Elezioni Provinciali 25-26 maggio 2003

FinCredit SERVE UN PRESTITO? UN FinCredit propone finanziamenti agevolati ai dipendenti: Pubblici - Ministeriali - Aziende Private Finanziamenti da €2.000,00 fino a €50.000,00

ALL'E CONDIZIONI!

- Da Febbraio 2003 finanziamenti ai pensionati Intrapas e pubblici mediante trattativa sulla pensione;
- Finanziamenti a tasso agevolato e fisso;
- L'importo erogabile sarà compreso tra 500 e 30.000,00 Euro

ENNA VIA ROMA, 316 TEL. 0935 505425 - FAX 0935 504844 - CELL. 348 3734694

RESTITUIAMO IL BELVEDERE AI BAMBINI

Inizia il bel tempo (cosa rara per la nostra città) e tutti noi invadiamo ogni luogo libero da automobili, motociclette, smog, clacson. Esigenza ancora più avvertita dai bambini che, colpiti sia nel fisico che nella mente dai lunghi inverni ennesi, hanno impellente bisogno di luce, di sole e d'evazione.

Il Belvedere, situato in prossimità del centro storico, è il luogo "culto", dove da secoli s'incontrano gli ennesi per ricrearsi e dove i bambini dovrebbero trovare degli "spazi franchi" dalle anzidette "calamità umane".

Invece no! Scoppiano che il famoso salotto ennese è diventato il parcheggio, con annessa pista, di decine e decine di motorini che scorrazzano al suo interno sfiorando bambini e adulti ai quali, tra l'altro, vengono assicurate le giuste dosi giornaliere di analfabeta.

Il luogo, inoltre, si riempie di minirandono bambini e adulti ai quali, tra l'altro, vengono assicurate le giuste dosi giornaliere di analfabeta.



coltisi che, ahimè, non trovando idonee piste ciclabili, sfrecciano tra i piccoli rischiando di investire con la non remota possibilità di farli male sul serio.

Insomma, la serena passeggiata al Belvedere si trasforma in un logorante calvario per i bambini e per i loro genitori senza che nessuno intervenga per garantire la giusta tranquillità.

"Dulcis in fundo" diciamo delle condizioni strutturali del luogo, sedili divelti, acqua della fontana putrida, colonnine di marmo della ringhiera mancanti e "rappropate" da trascurate improvvisate. Ogni successivo commento è superfluo.

Giancarlo Di Marco



Imera Store s.r.l.

VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI

Volevate un'ampia possibilità di scelta,



grande flessibilità, economia nei consumi, bassi costi d'esercizio, ma soprattutto qualità costruttiva



DETTO, FATTO

VEICOLI COMMERCIALI FORD

IO MI FIDO DI TRANSIT

FINO AL 30/04/03 Ecoincentivi fino a € 2600

Enna Bassa c/da Santa Lucia (accanto Enna Mercato)
Tel. 0935 533617 - 531760 Fax 0935 533550

DEDALO



Ricerca hostess/promoter
bella presenza-buona dizione
da inserire nel proprio organico.
INFOLINE: 0935-531616

www.ennaservice.com/info@ennaservice.com

- 4 -

n° 8 Anno II 30 aprile 2003

Il diritto di RECESSO: una bufala ... e raggiri successivi

Acquistare è diventato indubbiamente più semplice ma altrettanto rischioso. C'è chi lo fa per moda, chi lo fa per passione... ma soddisfare le proprie voglie con uno shopping telematico è ormai una medicina alternativa per chi soffre l'ansia e lo stress che impongono i ritmi quotidiani.

Con quanta facilità si può acquistare comodamente da casa, sfogliando un catalogo oppure cliccando tra le pagine Internet. Sconti, offerte, carte di credito, rateizzazioni) che sembrano volenti dire: "più comprati, meno spendi!" ma nella sostanza legasi: "più spendi, più rischi". Vi è mai capitato di ricevere merce difettosa, differente dalle vostre aspettative ed addirittura danneggiata?

Il consumatore è "tutelato" dal diritto di RECESSO, ma non è rispettato con precisione l'iter burocratico previsto dal codice civile, questo si rivela

inconsistente e mostra limiti non contemplati dal Diritto.

La normativa vigente impone all'acquirente precise regole da rispettare per esercitare il recesso. In primo luogo bisogna segnalare al rivenditore il servizio riscontrato ed il non gradimento della merce acquistata. La legge non prevede che venga effettuata la segnalazione ma è tuttavia chiaro che "verba volant scripta manent".

Entro il termine perentorio di giorni 10 dal ricevimento della merce, bisogna effettuare la segnalazione tramite raccomandata con ricevuta di ritorno (A.R.) che sarà l'unica tutela per l'acquirente in un possibile ed eventuale contenzioso.

Un caso realmente accaduto

Qualche settimana fa un cittadino ha ricevuto un "set-oro" ordinati durante una televendita al prezzo di 50 euro. La merce ricevuta non corrispondeva a quella offerta durante la tele-promozione. Il mittente sosteneva nella missiva accompagnatoria, di avere ingiustamente speso la merce in sostituzione del prodotto reclamizzato e già esaurito.

Il cittadino in questione ha restituito il pacco a sue spese ma dopo alcune settimane anziché essere rimborsato, è stato recapitato dalla stessa ditta un pacco contenente un trapano e batterie di valore pari. Alla ditta risultava che a seguito di intercorsi telefonici con le proprie centraliniste,

lo sventurato avesse accettato tale sostituzione, cosa che non è risultata vera.

A conti fatti: sono stati spesi 50 euro per il set-oro ma...il cittadino ha rispettato il mittente i due pacchi ricevuti, spendendo euro 14,58 cents caduno, per gli invii assicurati come "Prioritario". Dopo alcune settimane è stato rimborsato, con bonifico su c.c., dei 50 euro spesi. Ed essi ha sottratto l'importo di 29,16 euro delle relative spedizioni postali...quanto ha perso nell'affare? Chi gli garantirà il rimborso delle spese sostenute?

Si tratta di un vero e proprio business che il diritto non protegge. Il consumatore è ingiustamente le illustrate conseguenze siano lesive per il consumatore.

Diffidate delle imitazioni. La vera fregatura è quella "coi baffi".

Cristiano Pintus

Monte Salvo? Lo salvi chi può!

Passiamo e ripassiamo da questa zona decine di volte al giorno, il 2 Luglio ci rivisiamo in Piazza Europa per il feste della Patrona ed ogni martedì c'è il pellegrinaggio alla fiera o mercato che di si voglia portiamo i nostri cani a "prendere aria" nelle zone a verde ai piedi del monastero, nella piazza, raramente i bambini giocano al pallone, usano le biciclette o i pattini;

di sera la piazza diventa zona di raduno d'auto, due chiacchiere tra i finestrini, un panino e via, ogni tanto ci si fermano i camperisti. Non ci accorgiamo d'altro.

Cominciamo a descrivere le aiuole che contornano la piazza: hanno i bordi completamente sgretolati, niente erba solo qualche rachitico alberello che lotta per campare e le cui radici affondano nella creta, che diventa fango puro quando piove e lo sanno bene il martedì, quanti le attraversano per accedere alle bancarelle di vendita, ebbene si queste aiuole sono del tutto traslabili, quindi non aiuole ma liberi pezzi di terra e fango della piazza più disastrosa è quello di sinistra guardando verso la fontana, dove c'è anche una griglia di scolo che sprofon-



Una delle griglie di scolo.

da sempre più nel terreno e qui non si capisce nemmeno dove l'aiuola.

Tutta la zona a verde è piena di rifiuti di ogni genere, rari cestini di raccolta s'incontrano qua e là, regina incontrastata è la cicoria, ma guai a raccogliercela, i vasetti sono pieni di erbacce, privi in più punti di mattonelle ma ricchi di calcinacci. Tutto il muretto che circonda l'area, recita il "de profundis" come la passeggiata panoramica sostostante.

La fontana, la fontana costituisce un esempio di discarica liquida come pochi, finiti gli zampilli luminosi (li ricordate?), resta solo una maledorante e stagnante pozza d'acqua putrida, nessuna manutenzione attorno ai bordi della stessa

com'è nessuna manutenzione viene prestata alle lastre in bassorilievo del malcapitato artista che le ha scolpite, che sono a malapena visibili.

MonteSalvo, un colpo d'occhio per chi lo guarda da lontano, un pugno nello stomaco per chi lo conosce da vicino.



Le condizioni dei viali.

Giusti Stancanelli



PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI DI
QUALITÀ A PREZZI CONTENUTI
Via Roma, 170 Tel.0935/504484
Via Mer. S. Antonio, 20 Tel.0935/24230
Piazza Europa Tel.0935/37489



Patronato INAPA CAAF Mod. 730. Isee. Red
Via Luigi Grimaldi, 18 - Tel.0935 531903 N° Verde 800 35 44 88
Ad Enna Bassa (sotto Bruno Elettrodomestici)

DEDALO

Dedalo è una delle poche voci libere della Città
 Aiutati a restare liberi, sostenici versando
 il tuo contributo sul c.c.p. n° 39518735

L'OPINIONE di PIRLO GRIMALDI

Elezioni ... che passione!

Giomate di vigilia - dato che la Pasqua è passata - a un evento in democrazia fortunatamente difficile, anche se a volte molti non comprendono perché si debba votare un giorno sì ed uno no quando si potrebbero convocare tutte le elezioni, dalle Europee a scendere ed a salire, in una sola cosiddetta "tormenta". Misteri della fede sui quali non intendo disquisire!

Come in ogni buon tempo di vigilia, tanti i buoni propositi, tantissime le sregolatezze, non risparmiarne abbracci e baci, né drammi leganti al "ma si ricorda di me?" che in genere, rivolto al candidato fanno rischiare dall'ischemia coronarica alla morte per cause imprecisate!

Ma in tutto questo "ballame", accade, per fortuna, che possa venir fuori qualcosa di positivo. Non alludo agli uomini, ma ai fatti o alle prospettive di cose oggettive degne di vera interesse collettivo e per le quali, da una certa data, bisognerà pregare e lavorare perché avvengano. Mi spiego:

Giorno fa, un illustre uomo politico siciliano, tra i pochi intelligenti, fattivo e in ogni caso dimostrata concretezza, mi parlava (ma poi pare non abbia parlato ufficialmente) di un progetto che pare abbia possibilità di realizzarsi, relativo a interventi podmenché ad un aeroporto intercontinentale che può sorgere in una zona compresa tra le province di Catania ed Enna ed esattamente nel suo comprensorio che include Catanuovara e Gerbini, lungo iove 65 anni fa vi era un aeroporto militare dal quale - nevic per i più giovani - partivano e non sempre ritornavano, i cacciabombardieri italiani e tedeschi diretti in Malta, ad una vera portarée inglese - nel Mediterraneo e spina nel fianco degli italiani per tutto il conflitto.

Ma allora, questo amico, che arriveranno, ed è nozione comune, centinaia di milioni di Euro che serviranno per tante cose tra cui una magnifica tramvia in strade alcune delle "trazzere" che da noi eufemisticamente si chiamano strade stilate, in strada percorsibile a pié, creare questo

aeroporto che, pare, sia ben visto dalla saturazione di Fontanarossa, e con i suoi limiti che ben conosciamo e l'enorme handicap di Punta Raisi (classico esempio della capacità siciliana di creare un aeroporto sul quale per alterare i piloti reclang, su suggerimento del Papa, il Rosario Mariano).

Mentre con entusiasmo ascoltavo tanto mi venne in mente un episodio. Il ben amato Dott. Farina, Presidente dell'Ordine dei Medici è una - lo poi succeduto - è Primo Medico dell'Ospedale di Enna, un giorno fu richiesto di compilare un elenco di apparecchiature occorrenti dato che un altro illustre collega, il Dott. Ferrara - all'epoca assessore regionale alla sanità - aveva promesso di far avere stanziamenti cospicua per l'Ospedale. Tra i due non correva buon sangue perché Farina non sopportava che Ferrara fosse chiamato "Direttore" (ma lo era in quanto tale del Consorzio anti-tubercolare!) mentre lui era solo "Primo".

In breve. Venne da noi assistenti, redatto un elenco molto

particolareggiato dell'occorrente. Il Dott. Farina, dopo averlo letto attentamente, alzando come soleva gli occhi al di sopra degli occhiali, guardandosi, disse: "manca una cosa". Stupore di noi tutti, ma aggiunse: "si, manca uno stetoscopio di legno". E i nostri confratelli che avevamo indicato apparecchiature per centinaia di milioni e non avevano pensato allo stetoscopio che all'epoca costava sì e no, 150 lire, il Dott. Farina - uomo peraltro con grande senso di humor e di ironia, non sempre steso - sbottò dicendo: "di questo politico non mi fido. Mettetelo lo stetoscopio che almeno quello finirà per farlosu avere!". Ebbe ragione!

Parabola significat: magari non avremo l'aeroporto, ma in mezzo a tanto ben di Dio in arrivo speriamo che le "trazzere", soprattutto perché non più "regie", possano essere trasformate in strade estivando che il percorso da Enna a Nicosia sia più complicato della Parigi-Dakar!

Alla vigilia tutti sperano e pregano. Non sottraiamo a tanto.

DEDALO

TU per UT

n° 8 Anno II 30 aprile 2003

AMMINISTRAZIONE E GIOVANI: TRA RIVOLUZIONE E NORMALITÀ

"Primo passo da compiere è la riapertura dell'ex centro sociale, al quale va conferita un'identità, alzando come soleva gli occhi al di sopra degli occhiali, guardandosi, disse: "manca una cosa". Stupore di noi tutti, ma aggiunse: "si, manca uno stetoscopio di legno". E i nostri confratelli che avevamo indicato apparecchiature per centinaia di milioni e non avevano pensato allo stetoscopio che all'epoca costava sì e no, 150 lire, il Dott. Farina - uomo peraltro con grande senso di humor e di ironia, non sempre steso - sbottò dicendo: "di questo politico non mi fido. Mettetelo lo stetoscopio che almeno quello finirà per farlosu avere!". Ebbe ragione!

Parabola significat: magari non avremo l'aeroporto, ma in mezzo a tanto ben di Dio in arrivo speriamo che le "trazzere", soprattutto perché non più "regie", possano essere trasformate in strade estivando che il percorso da Enna a Nicosia sia più complicato della Parigi-Dakar!

Alla vigilia tutti sperano e pregano. Non sottraiamo a tanto.



Un momento del forum

Insieme a giovani devonno essere protagonisti delle politiche che l'amministrazione comunale intende mettere in atto. Politiche che quindi non sono una concessione di chi amministra, ma diventano il migliore investimento che la nostra città possa fare.

E qui emerge un'altro aspetto molto importante su cui i nostri ospiti si sono soffermati e che ci sembra importante sottolineare: i giovani rappresentano per la nostra città il più grosso motore di sviluppo che ci possa essere, ma bisogna avere il coraggio di investire su di loro. Tenendo conto anche che la presenza dell'università rappresenta un'occasione in più per investire, e per fare in modo che questa città si sforzi per non far sentire estranei e fuori posto la massa di ragazzi che sono

venuti in città per studiare, ai quali però Enna deve offrire molto di più.

In conclusione potremmo suggerire ai nostri amministratori, per dar forza alla Muccino: che la vera rivoluzione è la normalità". Ci accontenteremo quindi che la politica si possesse verso i giovani in modo assolutamente normale, questo sarebbe già un fatto rivoluzionario per la nostra città.

Gianfranco Gravina

Zona "buia" al Palazzetto

Uno dei pochi impianti sportivi coperti nel comune di Enna è il Palazzetto dello Sport, che ospita partite di pallanuoto, basket e occasionalmente competizioni di vario genere.

Non ci si è mai accorti che dalla tribuna è impossibile vedere l'intero campo di gioco, ma solo una metà? Forse si pensa che gli spettatori non sono interessati alle azioni di gioco che si svolgono nella parte di campo "buia"? Niente affatto, ci reca grossi disagi agli spettatori, che devono accontentarsi di assistere ad una partita giocando solo una metà del campo.

Agli appassionati che vogliono vedere l'intero campo non resta che affacciarsi dalla

L'interno del Palazzetto

La tribuna del Palazzetto dello Sport, invece, costituisce un'orrenda vetrina per il capoluogo di provincia più popoloso d'Italia.

Giovanni Albanese

Nuova Apertura

Ristorante Pizzeria

Palazzetto

... IL PIACERE DELL'OSPITALITÀ...
 ... IL GUSTO DI MANGIAR BENE...

Banchetti e cerimonie di ogni genere

Ampio parcheggio

No aspettiamo io ...

VIA PERGUSA, 28 - ENNA BASSA
 TEL. 0935/29280

TELEGRAMMA
 at Prof
Angelo Mocerì

LIBERALI
UDC

felicitazione per tua candidatura

at consigliere provinciale stop

auspicio pieno successo

così come at candidato

presidente onorevole

Ugo Grimaldi

at nome mio et amici tutti

confermiamo sostegno stop

firmato Mario Messina

Manegge publiche onorate e a 800 miliardi

La Consulta Giovanile tra luci ed ombre

Cosa potere offrire ai giovani, in una città dove attualmente si sta a trovare delle opportunità di svago, non solo ricreative, ma anche culturale e sociale. Di questi temi se ne è parlato nell'ennesimo appuntamento con il fronte giovanile. In questo tavolo degli ospiti, questa volta una nutrita rappresentanza di giovani, che a prescindere delle loro ideologie politiche hanno espresso il loro pensiero su quella che è la situazione attuale in città, e cosa potrebbe essere realizzato per migliorarla, proprio per i giovani.

Ad aprire il giro di interventi il presidente della Consulta giovanile Mario Incudine. "La Consulta - dice - può funzionare e dare tante opportunità, ma devono essere riviste una serie di cose, come lo statuto che contempla articoli a mio avviso assurdi, e poi principalmente perché ad oggi non abbiamo mai avuto modo di operare, nunciando ed organizzando una serie di programmi. Oggi si parla tanto della riapertura del centro sociale, che è stato ristrutturato, ed oggi è più simile ad una sala multifunzionale, curata nei particolari e che potrebbe dare delle preziose idee". "Io credo - continua Incudine - che però bisogna programmare con il consiglio comunale, con lo stesso Sindaco, una serie di interventi, che possano consentire una serie di attività. Speriamo di avere degli incontri con il neo assessore Basile, il quale ha già dato ampie assicurazioni sull'organizzazione delle attività per i giovani. Poi penso che questa struttura per funzionare continuamente, debba essere affidata magari a qualche cooperativa giovanile, che la gestisca negli orari di apertura e chiusura, mentre la Consulta si premuri di organizzare quelle che sono le attività, culturali, ricreative e sociali. La Consulta oggi deve avere questo scopo, un suo intervento autonomo, con i propri rappresentanti, devono partecipare agli incontri per abbozzare una serie di idee che finalmente sbloccino questa situazione di stallo".

Sulla stessa linea il segretario provinciale di Forza Italia Giovanni, Marcello Emma. "Oggi disponiamo - sottolinea - di uno spazio ben realizzato dall'amministrazione comunale. Toccherà a noi, ed in particolare alla Consulta, sapere gestire lo spazio, e creare dei momenti di interesse vario. Quando si parla di autogestione, dobbiamo stare attenti ad analizzare questa

parola, passato il centro sociale, lo respizziamo per dare opportunità a tanti, ma purtroppo, i risultati poi si sono visti. Gravi danni arrecati alle strutture e dalle attrezzature. Oggi bisogna essere consapevoli della proprie capacità, ed assumersi le responsabilità. Dobbiamo guadagnarci la fiducia delle istituzioni per potere gestire in modo autonomo, qualsiasi tipo di struttura ci venga affidata. Qualsiasi critica venga fatta all'amministrazione, devo sottolineare che qualcosa in più ci è stata data, e noi non riusciamo a capire cosa abbiamo tra le mani. La sala multifunzionale può essere utilizzata per tante iniziative e non solo per determinati appuntamenti".

Il problema sull'autogestione fa montare i toni tra i partecipanti. Giorgio Marasà dei Giovani Comunisti parla di Bilancio partecipativo. "Oggi - evidenzia - è più che mai indispensabile coinvolgere tutte le forze e riproporre pubblicamente i problemi da risolvere per i giovani. La Consulta è mio avviso è nata male, e con le metodologie applicate non può funzionare. Associazioni che non partecipano, un regolamento assurdo, fanno di questo organo, una consulta monca. Quando poi parliamo di centro sociale, riengo che la struttura realizzata dall'amministrazione non ricambi l'immaginario di un centro sociale. Oggi vogliamo capire, cosa ci si può realizzare ed allestire all'interno, fermo restando che l'autogestione rimanga uno dei punti fermi per programmare le attività".

Per Stefano Rizzo, dei Giovani Comunisti, "la città non offre niente, specialmente ai numerosi giovani che oggi frequentano l'Università. Non ci sono altri momenti di svago, dello studio. A parte qualche pub, o una semplice passeggiata deve avere questo scopo, non essere un'alternativa. Io credo che in tal senso nessuna risposta precisa per i giovani sia stata data dall'amministrazione, e credo di avere seri dubbi che queste risposte verranno date. La riapertura del centro sociale è fondamentale. La Consulta in questo senso deve avere un suo ruolo, con dei giusti criteri di scelta, non quelli attuali oggi, ed un minimo di attività. Il contratto deve spettare ai giovani stessi, e non all'Amministrazione che, così snatura il senso di questo organo. Questa sala deve avere una sua giusta funzione, che ad oggi io non riesco ad individuare. Se poi parliamo di estate giovani, a parte le "discoteche" all'aperto nulla è stato fatto di concreto".

Sul tema Consulta, anche Rizzo ha le idee chiare: "metodi assurdi per organizzare la Consulta, con componenti di associazioni fantasma, comparsi solo per l'elezione del Presidente, al quale io ribadisco la mia profonda stima, ma poi scomparso quando si è trattato di riunirsi e organizzare i programmi. Il potere consultivo, che viene attribuito alla consultiva, si deve tra-



Alcuni dei giovani che hanno partecipato al forum

stornare in decisionale altrimenti, non ha senso proporre e formulare delle idee e dei programmi". "Bisogna essere obiettivi sull'argomento", replica Francesco Colanni dei giovani dell'Udc - la consulta deve essere un momento di dialogo tra l'amministrazione comunale e la realtà giovanile ennese. Bisogna apprezzare, quanto ci viene messo a disposizione per organizzare delle attività nel tempo libero. Il momento di aggregazione purtroppo, ce lo creamo noi stessi, andando a bere la birra e chiacchiando. Quindi non addossiamo la colpa ad altri. La sala multifunzionale a mio avviso può diventare, un polo di aggregazione culturale ma anche sociale".

"I centri sociali oggi devono avere un'altra funzione e non quella tradizionale, a nostra volta fatta di alcol e fumo. Mi auguro - sottolinea Colanni - che la Consulta non diventi un parlamentino, dove simpatizzanti di destra e sinistra si scannano, ma un luogo di confronto e scambio di opinioni costruttive per i giovani".

Massimo Colajanni

Catolico Salerno Presidente

Roberto PREGADIO

DEDALO club

Vota

Elezioni Provinciali 2003

Scopri il programma elettorale della lista della coalizione



Alcuni dei giovani che hanno partecipato al forum

Dedalo è una delle poche voci libere della Città
 Aiutaci a restare liberi, sostienici versando
 il tuo contributo sul c.c.p. N° 39518733

La "Spartenza" conclude ad Enna i riti della Settimana Santa

La cerimonia della Spartenza, ha concluso domenica i riti della Settimana Santa ennese. La separazione tra il Cristo Risorto e la Madonna, e la solenne benedizione dei campi attorno al castello di Lombardia ha archiviato, anche il programma religioso della manifestazione 2003.



Entrata di Gesù in Gerusalemme

Un lungo calendario iniziato la domenica delle Palme con la rievocazione dell'entrata di Cristo in Gerusalemme, e proseguita con le ore di adorazione delle varie Contraterre al Duomo di Santissimo, fino al mercoledì di santo. La suggestiva visita ai Sepolcri il giovedì santo ha completato la prima parte della lavanda dei piedi che viene effettuata in tutte le chiese cittadine, e che poi ha avuto il suo culmine con la solenne processione dei venerati santo.

Oltre 3000 confrati, che fanno da cornice ai feroci del Cristo Morto e della Madonna Addolorata. Una lunga e multicolore processione, resa



Processione della Domenica delle Palme

artistiche della città con le sue innumerevoli ed antiche chiese, e i momenti più suggestivi della passione e morte di Cristo attraverso le numerose celebrazioni che si sono svolte.

Domenica scorsa conclusione dei riti e bilancio sicuramente positivo per l'allestimento di tutta la manifestazione.

Massimo Colajanni

SABATO 3 MAGGIO

DEDALO club

REVIVAL '70 - '80 - '90

LISCIO - LATINO AMERICANA

... e altro ancora

INIZIO SERATA

Ore 21

Avviso ai soci: la Direzione si riserva il diritto di ingresso

Info: 0935-20914 - 3855753306 - email: dedalo.enna@virgilio.it



RIFIUTI: Parte il primo impianto di compostaggio

Si è in attesa del decreto di finanziamento

Tipologie edilizie e destinazione d'uso

• Capannone di ricezione e miscelazione dei rifiuti

L'edificio verrà realizzato con struttura prefabbricata in calcestruzzo armato precompresso.

La copertura è del tipo piano e avrà impermeabilizzazione con guaina dotata di rivestimento anti UV in granuli di ardesia.

Il tamponamento dell'edificio è realizzato mediante pannelli prefabbricati in CA con strato interno isolante, il paramento esterno è in

cemento a vista.

L'edificio è dotato di n°3 portoni ad impacchettamento rapido per il passaggio dei mezzi, e di una porta con maniglione antipanico per il passaggio pedonale.

Tale edificio verrà dotato di adduzione acqua, impianti elettrici, illuminazione e impianto di raccolta dei percolati.

La pavimentazione sarà in calcestruzzo con

lisciaturo al quarzo mediante elicottero.

L'edificio sarà utilizzato per la ricezione dei rifiuti da trattare e per la loro miscelazione prima di processarli nei macchinari dedicati allo scopo (biocontainer).

L'edificio sarà costituito da un piano terra di altezza pari a m 8, in un unico volume di servizio. L'altezza all'intradosso della struttura portante sarà di m 7.

La superficie finestrata totale sarà pari a 25 mq, a fronte di 564 mq di pavimento, con rapporto di illuminazione pari a 1/22,5.

L'impianto verrà dotato di un impianto di aspirazione dell'aria in grado di garantire due ricambi orari dell'intero volume interno al capannone.

Superficie coperta 567,76 mq. Altezza alla gronda 8 m.

• Palazzina uffici

L'edificio verrà realizzato con struttura in calcestruzzo armato.

La copertura sarà in parte piana impermeabilizzata con guaina dotata di rivestimento anti UV in granuli di ardesia, in parte con tegole in cotto tipo marsigliese.

Il tamponamento dell'edificio è realizzato in muratura, il paramento esterno è intonacato ed imbiancato.

L'edificio è costituito da n°2 piani fuori terra, per complessivi n° 13 vani; 4 uffici, spogliatoi per il personale con docce e servizi igienici, ufficio pesa, stan-

za quadri elettrici, archivio, sala ricevimenti, 3 bagni con antibagno a servizio degli esterni.

Tale edificio verrà dotato di adduzione acqua, impianti elettrici, illuminazione e impianto termico.

All'interno di tale volume verrà inoltre ricavato

il locale quadro elettrico principale con accesso dall'esterno.

L'edificio sarà utilizzato per l'amministrazione dell'impianto, e come spogliatoio/doccia per il personale. Superficie coperta 134 mq. Altezza max alla gronda 6 m

• Tettoia

Il progetto prevede l'edificazione di tettoia per l'effettuazione della maturazione dei compost (area di stoccaggio).

L'ala è costituita

da una pavimentazione in calcestruzzo con lisciaturo al quarzo mediante elicottero, coperta da tettoia.

La struttura por-

te della tettoia è realizzata in elementi prefabbricati in alluminio grecata e preverniciata. Superficie coperta 1392,56 mq. Altezza max alla gronda 7 m.

La copertura è

realizzata con pannelli in lamiera di alluminio grecata e preverniciata. Superficie coperta 1392,56 mq. Altezza max alla gronda 7 m.

• Capannone-officina

Il progetto prevede l'edificazione di un fabbricato a destinazione deposito macchinari/officina per la manutenzione.

L'edificio sarà

costituito da un piano terra di altezza pari a m 7, in un unico volume di servizio.

L'altezza all'intradosso della struttura por-

te sarà di m 6. La struttura portante sarà realizzata in C.A. prefabbricato.

Il tamponamento dell'edificio è realizzato mediante pannelli prefabbricati in CA con strato

interno isolante, il paramento esterno è in cemento a vista. Superficie coperta 400 mq. Altezza max alla gronda 7 m.



Impianto di compostaggio

Quantità trattate

• Potenzialità massima dell'impianto

Dal bilancio di massa a massima capacità produttiva dell'impianto, riportato al termine del presente paragrafo, si evince che la potenzialità massima dell'impianto è pari a circa 8.081 t/a di rifiuto organico umido, e di 3.290 t/a di struttura lignocellulosica, per una potenzialità totale di 10.967 t/a.

Dal bilancio di massa si evince che, utilizzando l'impianto alla sua massima potenzialità, ogni biocontainer effettuerà mediamente 28 cicli di bio ossidazione/anno, ognuno della durata minima di 13 giorni. Il materiale in uscita dai biocontainer, che ha subito il processo di bio ossidazione accelerata, viene sottoposto ad una prima fase di maturazione (curing) insuffiata in platee Q RING. Per questa fase sono necessarie 3 platee, dotate ognuna di copertura Q RING realizzata in tessuto traspirante, che ha lo scopo di depurare l'aria dagli odori (cfr. par. 14

Dimensionamento e descrizione dei sistemi di gestione biofilo e sistema Q RING").

Questa fase consente di svolgere la prima parte della maturazione in ambiente controllato per quel che riguarda l'insufflazione del materiale e la possibile emissione di odori. Un ulteriore vantaggio dell'utilizzo delle platee insuffiate coperte da telo traspirante per la prima fase di curing è dato dalla omogeneizzazione che si ottiene sul materiale a seguito della movimentazione necessaria per il trasferimento del materiale sulle platee.

La scelta di 3 platee coperte con telo permette di trattare il materiale in queste condizioni per un tempo minimo di 16 giorni, sufficiente a stabilizzare completamente il materiale.

Ciò permette di realizzare 17 cicli di lavorazione annuale per ogni platea, ognuno della durata di circa 20 giorni

(16 di processo più 4.5 di riempimento). Il materiale in ingresso in questa fase è pari a circa 7.370 t/a (calo in prima fase pari al 33% in peso e del 20% in volume).

Il materiale che esce da questa prima fase di curing ha caratteristiche di stabilità ampiamente cautelative per quel che riguarda le emissioni di odori, caratteristiche date dal tipo di processo ad alta efficienza bio ossidativa e dall'alta quantità del materiale, pari a circa 6.574 t/a, per un calo percentuale del 11% in peso e del 15% in volume).

Al termine della prima fase di curing insuffiata con il sistema Q RING, si passa alla maturazione finale su platea non insuffiata. Tale zona ha una superficie di circa 1300 mq. Il materiale vi viene disposto a formare un macromaculo di altezza pari a circa 3 m. In base al D.M. 5/2/98, e alle

LL.GG. Regione Sicilia, il tempo totale di processo del rifiuto deve essere di almeno 90 giorni, per cui, considerando 34 giorni per la fase accelerata nei biocontainer e sulle platee insuffiate con telo, si devono prevedere altri 56 giorni di maturazione finale. Su tale capacità ricettiva è dimensionata l'area, come si può ricavare dal bilancio di massa (superficie minima richiesta dal bilancio di massa 1.034 mq, alla quale si aggiungono gli spazi di manovra).

Al termine della maturazione, si passa alla raffinazione del materiale, realizzata con un vaglio a tamburo per separare i composti fini dal sovralluvio; quest'ultimo potrà rientrare in circolo come strutturante per la preparazione delle miscele.

Al termine di questa ultima fase, il compost è maturo e pronto per lasciare l'impianto, in forma di materiale o insacchettato.

• Potenzialità dell'impianto in base ai dati sulla produzione dei rifiuti in Provincia di Enna

I dati sulla produzione di rifiuti solidi urbani nella provincia di Enna, ricavati dal "Piano per la raccolta e lo smaltimento rifiuti Provincia Regionale di Enna", riportano una produzione media pari a 67.344 t/a. Sempre da tale documento, si può ricavare che la quantità di rifiuto compostabile che si prevede di riuscire a intercettare con la raccolta differenziata è pari a 5.855 t/a.

Tale quantità comprende, per quel che riguarda la parte di rifiuto compostabile, sia il rifiuto organico (FORSU, fanghi, ecc.) che quello verde (sfalci, potature, ecc.). Su tale quantitativo, assumendolo per cautele componenti da sola FORSU, si sono verificate le capacità dell'impianto proposto.

Anche ottenendo un eventuale nuovo obiectivo pre-

fissato sulla raccolta differenziata dell'ordito e del verde pari al 12% del totale, ovvero 8.081 t/a, si osserva che la potenzialità massima dell'impianto copre completamente tali quantità (arrivando a 10.967 t/a), e risulta adatto anche per il futuro, in presenza di aumenti nei conferimenti di rifiuto in impianto.

Dal bilancio di massa riportato al termine del presente paragrafo, che è basato sui dati di conferimento di rifiuto in impianto sopra citati, si evince che l'impianto dovrà trattare circa 5.855 t/a di rifiuto organico umido, e di 2.384 t/a di struttura lignocellulosica, per una potenzialità totale di 7.946 t/a. Questa ipotesi, come rilevabile dal bilancio di massa con quantità da piano, garantisce grado di sicurezza di assoluto

rilevo e ben al di sopra degli standard ordinari riconducibili a impianti di compostaggio convenzionali.

Il bilancio di massa evidenzia anche che, con queste quantità, ogni biocontainer effettuerà mediamente 21 cicli annuali di bio-ossidazione/anno, ognuno della durata minima di 17 giorni, durata molto maggiore rispetto a quella standard riportata al paragrafo precedente.

Per la fase di curing su platee insuffiate coperte con telo traspirante, le 3 platee previste, vedono ognuna la permanenza del materiale per 13 cicli di lavorazione annuale, ognuno della durata di circa 28-29 giorni (22 di processo più 6-7 di riempimento). Il materiale in ingresso in questa fase è pari a circa 5.340 t/a (calo in prima fase pari al 33% in peso e del

20% in volume).

Il materiale che esce da questa prima fase di curing ha caratteristiche di stabilità ampiamente cautelative per quel che riguarda le emissioni di odori, caratteristiche date dal tipo di processo ad alta efficienza bio-ossidativa e dall'alta quantità del materiale, pari, in giunta caso, addirittura a 46 giorni. Le quantità sono pari a circa 4.763 t/a, per un calo percentuale del 11% in peso e del 15% in volume).

Al termine della prima fase di curing insuffiata, si passa alla maturazione finale su platea non insuffiata, nella quale il materiale sosterrà per almeno altri 44 giorni. Il resto del processo di produzione di compost, è analogo al caso descritto nel paragrafo precedente.



Impianto di compostaggio

• Quantità e tipologia dei rifiuti oggetto della richiesta di autorizzazione

In base ai dati sulle potenzialità massima dell'impianto, e a quella prevista dal piano di raccolta provinciale, Sicilia Ambiente, chiede l'autorizzazione al trattamento di una quantità pari a 10.000 tonnellate/anno per i seguenti codici CER:

CER	DEFINIZIONE
20 01 08	Rifiuti di natura organica utilizzabili per il compostaggio (compresi oli per frittura e rifiuti di mense e ristoranti)
20 03 02	Rifiuti di mercati
02 01 03	Scarti vegetali
03 01 02	Segatura
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero
03 01 03	Scarti di rasatura, taglio, impiallicitura, legno deteriorato
03 03 01	Corteccia
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 07 01	Rifiuti da operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02 07 02	Rifiuti della distillazione di bevande alcoliche
02 07 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
04 02 01	Rifiuti da fibre tessili grezze e altre sostanze fibrose naturali, principalmente di origine naturale
04 02 02	Rifiuti da fibre tessili grezze principalmente di origine animale
02 01 06	Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
15 01 03	Imballaggi in legno
20 01 07	Legno
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero
03 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti
20 01 01	Carta e cartone
15 01 01	Carta e cartone
03 03 06	Fibra e fanghi di carta
02 01 02	Scarti animali
20 02 01	Rifiuti comportabili
19 08 04	Fanghi dal trattamento delle acque reflue industriali
19 08 05	Fanghi dal trattamento delle acque reflue urbane
02 02 01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 02 04	Fanghi dal trattamento sul posto di effluenti
02 03 01	Fanghi derivanti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
02 03 05	Fanghi dal trattamento sul posto degli effluenti
02 04 03	Fanghi dal trattamento sul posto degli effluenti
02 05 02	Fanghi dal trattamento sul posto degli effluenti
02 06 03	Fanghi dal trattamento sul posto degli effluenti
02 07 05	Fanghi dal trattamento sul posto degli effluenti
03 03 02	Fecce e fanghi (recupero dei bagni di macerazione)
04 01 07	Fanghi non contenenti cromo
19 06 02	Fanghi dal trattamento anaerobico di rifiuti animali e vegetali
10 01 01	Ceneri pesanti
10 01 02	Ceneri leggere
10 01 03	Ceneri leggere e torbe



Impianto di compostaggio

Superfici dell'impianto:

complessiva, impermeabilizzata, coperta, piantumata

L'impianto è suddiviso in diverse aree caratterizzate dalle loro diverse destinazioni d'uso. Il prospetto sottostante riassume la situazione prevista. Fare riferimento alla documentazione relativa al rilascio della Concessione Edilizia Comunale allegata.

Superficie lotto assegnato:	36.000	m ²
Superficie d'intervento:	15.000	m ²
Superficie coperta:	2.319,32	m ²
Superficie piantumata:	227	m ²
Superficie biofiltri:	113	m ²
Superficie da aree sensibili:	2.850	m ²
Restante superficie scoperta, con acque gestite secondo il principio della prima e seconda pioggia: 9.490,68 m ²		

Criteria di dimensionamento dell'impianto

Per realizzare il dimensionamento dell'impianto si è fatto uso del bilancio di massa riportato alla fine del presente capitolo. L'esigenza di trattamento di circa 10.000 t/a di miscela umido/strutturante, porta alla necessità di installare 3 moduli per il compostaggio a biocontainer. Ogni modulo è costituito da 8 container di bio-ossidazione accelerata e da un container biofiltro. Le caratteristiche dei modulo sono riportate nel seguente:

• Container di ossidazione accelerata

Misure di ingombro dei container:	
Lunghezza	6500 mm circa
Larghezza	2500 mm circa
Altezza	2650 mm circa
Volume interno netto:	25 mc circa

Costruzione: elementi scarabili con autocarro dotati di due rulli di scorrimento posteriori; struttura portante e nervature: Fe 37; pareti, fondo, portellone di scarico: COR TEN verniciatura interna ed esterna.

Modalità di stoccaggio provvisorio del materiale in ingresso

I materiali in ingresso all'impianto vengono accettati previa pesatura e controllo visivo della qualità da parte del personale dell'impianto. Ci sono due tipi di materiale, con diversa gestione prima della miscelazione:

- Materiale strutturante: viene scaricato all'interno del capannone di miscelazione. Tale materiale è prelevato dalla zona di stoccaggio relativa previa triturazione con un bio-trituratore. Lo strutturante è conferito nel capan-

none a seconda delle necessità di miscelazione, in un apposito silo realizzato con muretti in calcestruzzo tipo new jersey;

- Materiale umido organico: viene scaricato all'interno del capannone di miscelazione, in un silo ricavato a fianco di quello dello strutturante.

Il materiale umido conferito in impianto non deve stazionare nella zona di scarico per più di un giorno, in modo da non dare problemi di fermentazione anaerobica, fonte di odori sgradevoli.

Per questo motivo, l'umido deve essere sempre prontamente miscelato con lo strutturante.

Lo strutturante ha caratteristiche di conferimento stagionali, per cui è prevista una zona di accumulo e stoccaggio temporaneo realizzata in testa all'impianto. Tale area ha un dimensionamento tale da garantire uno stoccaggio massimo sufficiente per circa due mesi (altezza media del macromodulo pari a circa 3 metri).

Come si ricava dal

bilancio di massa, tale area occupa una superficie di 1.000 m². Tale superficie è asfaltata e dotata delle opportune pendenze necessarie a raccogliere le acque su essa incidenti - tramite pozzetti - che saranno convogliate alla vasca di raccolta dei percolati e ricicolate per la bagnatura dei materiale nelle biocelle (cfr. cap. "12 - Rete di raccolta delle acque meteoriche, di percolazione e relativo punto di scarico alle modalità di stoccaggio e riciccolo").



Impianto di compostaggio

Premesse tecnico-giuridiche

PREMESSO

che alle Province Regionali sono state assegnate dall'art. 13 della L.R. n. 9/86 le funzioni in materia di tutela dell'ambiente;

CHE in aderenza a quanto previsto dal Decreto Lgs. 5.2.1997 n. 2 e successive integrazioni e modificazioni si rende necessario organizzare e pianificare l'attuale sistema di smaltimento dei rifiuti su base territoriale provinciale al fine di razionalizzare ed economizzare un sistema che oggi si presenta disorganico ed inefficiente oltre che antieconomico;

CHE risulta, altresì, necessario adottare tutti i provvedimenti al fine di garantire lo smaltimento dei rifiuti senza arrecare danno alcuno all'ambiente e alla salute dell'uomo;

CHE per il raggiungimento di tali obiettivi il sopra citato decreto impone una separazione delle diverse frazioni merceologiche costituenti i rifiuti per il successivo trattamento e recupero delle frazioni riutilizzabili;

CHE una corretta gestione dei rifiuti deve tenere conto dei sistemi adottati per lo smaltimento degli stessi;

CONSIDERATO che la precaria situazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti in Sicilia ha indotto il Ministro dell'Interno a decretare lo stato di emergenza e commissariare la Regione Siciliana con ordinanza 2983 del 31 Maggio 1999 e successive integrazioni e modificazioni (come risultanti dal Testo Coordinato);

CHE a seguito di tale ordinanza è stato approvato con Decreto Commissariale del 25 Luglio 2000 il documento delle priorità degli interventi per l'emergenza rifiuti in Sicilia (P.I.E.R.), con il quale si individua, su base regionale, l'intera impiantistica per lo smaltimento finale dei rifiuti provvedendo

IMPORTO DEI LAVORI a b.a.:

Oneri della sicurezza:
Lavori soggetti a ribasso:

SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

Imprevisti
Acquisizione aree € 86.300,00
Spese tecniche € 477.740,56
Incentivi progettazione (art. 18 L.R. 7/2002) € 59.591,72
Rilievi, accertamenti ed indagini € 14.149,29
Oneri conferimento in discarica € 106.690,90
Spese per svolgimento gara € 35.000,00
Competenze per frazionamento area € 7.000,00
Competenze per accatastamento € 18.000,00
IVA (10% sui lavori, oneri sicurezza, imprevisti e oneri discarica) € 427.811,14
IVA (20% su acquisizione area, spese tecniche, rilievi-indagini e spese di svolgimento gara) € 116.637,97

SOMMARIO

TOTALE

€ 3.972.781,41
€ 117.507,41
€ 3.855.274,01

€ 168.639,07
€ 86.300,00
€ 477.740,56
€ 59.591,72
€ 14.149,29
€ 106.690,90
€ 35.000,00
€ 7.000,00
€ 18.000,00
€ 427.811,14
€ 116.637,97

€ 1.517.560,65
€ 5.490.342,06

a localizzare gli impianti d'ambito presso le aree di sviluppo industriale;

CHE in tale ottica il Commissario Regionale delegato per l'emergenza rifiuti, con proprio decreto ha individuato gli Ambiti Territoriali Ottimali al fine di razionalizzare ed ottimizzare in ogni ambito il sistema di smaltimento dei Rifiuti;

CHE per ogni ambito è stata prevista la soluzione impiantistica più idonea per lo smaltimento dei rifiuti;

CHE nello specifico, per l'A.T.O. della Provincia di Enna si prevede di realizzare un Impianto di Compostaggio per il trattamento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata;

DATO ATTO che nell'ambito dei piani di attuazione dei P.O.R. 2000/2006 la Provincia Regionale di Enna tramite i Progetti Integrati Territoriali (PIT) ha avanzato presso la Regione Siciliana richiesta di finanziamento per la realizzazione di un impianto di compostaggio al servizio dell'intero A.T.O. di Enna all'interno dell'Area di Sviluppo Industriale dei Dittino;

CHE l'intervento di che trattasi è stato proposto in seno al PIT 10 "Sinergie per competere" quest'ultimo inserito positivamente nella graduatoria di merito di cui al D.P.R.S. n. 94/Segr. DPR del 18.06.2002, risultando quindi idoneo e coerente;

CHE con deliberazione della G.P. n. 166 del 11.09.2002, esecutiva, è stato affidato alla Sicilia Ambiente S.p.A., società a prevalente capitale pubblico, l'incarico di redigere il progetto esecutivo dell'opera prima citata;

VISTO il progetto esecutivo di che trattasi dell'importo complessivo di euro 5.490.342,06 così distinto:

Filosofia poetica ... poesia filosofica

Filosofia e poesia sono compatibili? L'oggetto del loro discorso è comune? Il loro approccio alle cose è così diverso: nell'una la concettualizzazione nell'altra l'intuizione. Allora sono compatibili o incompatibili? In genere la filosofia, ma non è sempre così, privilegia la ricerca di principi, forme, cause che costituiscono l'ossatura e la trama della realtà, candidandosi a conferire senso e significato all'esperienza. Inesatta e logica alla riflessione, norme e orientamenti all'esistenza. Questa smisurata e un po' pomposa pretesa conferisce alla filosofia a rifugiare dall'effimero e dall'accidentale, dal pulsivo del emozioni e sentimenti, soggetti e intimistici che, invece, come una linfa alimentano la vena dell'ispirazione poetica, mentre la filosofia tenta di selezionare e identificare qualche struttura permanente e stabile che permettano di ammaestrare e addomesticare quell'apparenza di caoticità e disordine che il mondo e la vita si presentano al nostro sguardo.

La lettera delle "Mie ali" e "Verso il mio altrove" invece ha demitico quella incertezza, ha catturato il mio interesse, mi ha progressivamente coinvolto. Il perché è molto facile da spiegare. L'autrice mira soltanto a smetterci il suo mondo interiore, a elaborare, alla presenza del lettore, il suo vissuto di donna, di madre, di persona sempre inquieta e in rotta con i suoi modi di vedere, di sentire, di giudicare. Anche se il suo racconto non prende di mirino un aspetto dello "stile di vita" attuale, omologato e standardizzato anche nelle forme della sua contestazione. Poesia, si avverte in maniera palese il suo "io non ci sto", e questa dichiarazione di fede, a mio avviso, la compie lasciandosi semplicemente alle spalle, non scrivendone, "niente da ricordare, niente da dimenticare", come iasticamente conclude il brano "DimENTICARE" riportata in entrata nelle raccolte.

In fondo Caterina non ambisce a creare generi nuovi, nuovi stili di scrittura, non bandisce nuovi manifesti poetici e nuove iconoclastie, vuole invece, molto più semplicemente, e quindi poeticamente, condivi-

re con altri, con lettori di strada, il suo personale sforzo di chiarezza: con se stessa, affrontare i dubbi, partorire le sue verità, giungere al proprio risveglio, trovare la propria soluzione. Allora quella degli altri, perché in questo tempo ogni coscienza che soltanto tenda al proprio risveglio e che non si accontenta del così com'è, è votata alla solitudine o a ricreare una nuova società.

Lo stile e la lingua sono del tutto scervi da fronzoli e ornamenti, da desuete assonanze, da ritmi retro e decadenti come da avanguardistiche, quanto omologate, alchimie narrative e acrobazie semantiche che, più che a comunicare con il lettore, servono a creare un muro invalicabile di incomprensione. Il suo verseggiare è chiaro e diretto, originale e moderno, sino ad apparire semplice, ma semplice non equivale a facile.

Come scriveva brillantemente Lodoli su Repubblica qualche tempo fa, la semplicità è una complessità. Allo stesso modo, anche i contenuti possono apparire semplici: momenti di quotidianità, squarci di mondo oltre il consueto, la fantasia della veglia, distanti dai grandi problemi del modo e del tempo. Questa impressione non equivale a incomprensione di fondo.

L'autrice non aspira a essere vate di alcunché, vuole solo dipingere, anche attraverso propria esistenza e tutti noi sappiamo che i fili aggrovigliati della esistenza di ciascun singolo individuo sono intrecciati da tutte le parti con il grande gomitolo dell'Essere. L'universale vive nel particolare, la parte nel tutto. Poesia e filosofia si dividono quindi agli antipodi? Direi di no, anche se una lunga tradizione, da Platone a Cartesio a Hegel le ha distinte e divaricate: poesia e filosofia sono convissute sin dalle origini, animate dallo stesso inquieto cercare, dalla stessa sede di verità, dallo stesso bisogno di entrare, pur se perseguito con i metodi e strumenti diversi.

Per stigmatizzare questo concetto basti considerare questo brano di Schiller, tratto dai poemi filosofici " Il poeta mi precede quando voglio filosofia e lo spirito filosofico quando voglio versificare", o rammentarci della tesi heideggeriana del linguaggio poetico come disvelamento dell'Essere. Essere-linguaggio-poesia una triade che rimanda a un'unità di fondo, a una vicenda cosmica e insieme umana in cui accade che l'infinito si particolarizza nel finito, l'eterno si discioglie nel tempo, l'amore divino si manifesta nell'amore umano. I testi poetici di Caterina rientrano a pieno in questa epifania dell'Essere e nella fatidica strada del ritorno a casa: "Io non sono di nessuna terra e nessuna terra mi appartiene" questa carta d'identità spirituale con cui si apre la prima raccolta del '96 "Verso il mio altrove".

Una raccolta poetica che è un itinerario di ricerca, un proponimento ancora oscuro e confuso di allontanamento di distacco dalla sofferenza, dalla dissoluzione per il carattere illusorio degli attaccamenti, delle passioni vissute disacciatamente e ignorando ogni segnale, ogni fremito, pensando ad altro", "sentire fortemente la voglia di ascoltarci e far finta di nulla".

L'esselo interiore quindi di necessario punto di partenza di un'odissea destinata a svolgersi nell'intimo della propria persona, una rivisitazione di esperienze, memorie, fantasie da cui congedarsi per liberarsi da un fardello non solo doloroso ma anche inutilmente distaccato di energie, un tentativo platoniano inteso, di rimettere al di riacquarare il volo, di raggiungere un altrove; un altrove, oltre la "porta delle stelle", dove solo un "cavallo alato", come nel mito platonico dell'ipèrtauro, può ricondurre; un altrove che sembra coincidere con il ricordare: "è maledettamente importante ... ieri dentro di me e non lo sapevo. Oggi sei dentro di me. Ora lo so". In queste scarse e lapidarie battute risuona l'eco platonico "conoscere è ricordare" come della aggettivazione verità in interiore nome.

La dimensione diacronica del tempo si trasfigura, nella visione poetica della Mancini, in un eterno presente. Tutto ciò che ci serve, quello che andiamo cercando è già accaduto tante volte. Il pas-

Renzo Pintus e Caterina Mancini



sato si attualizza attraverso la memoria come presente dell'orma che lo consisto e il futuro prende posto come tempo presente nell'attesa. Non a caso i titoli delle due parti che compongono "Le mie ali" sono "Tat-tat" e "Nostalgia e Nighe".

Le ali della Nighe ci ricordano, con un'immagine che la memoria come presente dell'orma che lo consisto e il futuro prende posto come tempo presente nell'attesa. Non a caso i titoli delle due parti che compongono "Le mie ali" sono "Tat-tat" e "Nostalgia e Nighe".

Questa convizione sembra il punto d'arrivo che unisce e distingue le due raccolte. Se nella precedente l'evocazione poetica è rivolta a un passato mitico, all'adolescenza, a posizioni fortemente connotate da notazioni di tempo: Primavera '95, Primavera '96. Un ricordo, DimENTICARE e le ali della libertà sono quelle del "cavallo alato" sul quale "Oggi, sento di farcela" nella seconda raccolta invece "Robuste son diventate le ali e volteggio nel cielo della vita senza più paura", segno di una raggiunta consapevolezza e autonomia che vogliono realizzare l'accordo pieno tra evento e senso, tra la vita e il senso realizzato da vita stessa.

Come, per concludere, sembra dire in "New York, 11 settembre 2001", con le parole di Melissa Hughes, vincitrice del massacro, che dobbiamo ricordare, "ci qui e ora, perché potrebbe non esserci più tempo".

Renzo Pintus

“Le mie ali”: poesie di Caterina Mancini

Ha scelto Enna per presentare la sua nuova raccolta

...vedrai che in fondo al cuore c'è di più...”, queste parole, tratte da una poesia dedicata al figlio Federico, sembrano quasi il manifesto di quello che Caterina Mancini giorno 23 aprile con la presentazione del suo nuovo libro “Le mie ali” vuole regalare ad Enna, sua città natale, dalla quale si è ormai allontanata da anni per vivere a Pesca in Toscana.

Dalla lettura di alcuni suoi componimenti, che la stessa autrice, con semplicità, ma con forte passione, ha voluto proporre personalmente al pubblico, è emerso in modo immediato il motivo conduttore della sua opera, ciò che da intima esperienza, prendendo le vesti della parola e della poesia, è divenuto messaggio universale.

Caterina Mancini, anche per la sua freschezza e per la sua autenticità nei porgergli agli altri, si è rivelata coerente centri-

ce del sentimento: il sentimento come vero valore per ricordare, per capire la realtà esterna, gli eventi, ma anche e soprattutto la propria dimensione.

L'evento, tenutosi presso la sala convegni sala dipinturina della Beni Culturali di Enna, è stato presentato e organizzato dal centro Culturale Ars Nova, che ha così inaugurato la nuova stagione di manifestazioni culturali incentrate soprattutto su pittura, scultura, architettura e poesia.

Relatore della serata è stato il prof. Renzo Pintus, che ha colto con grande raffinatezza i sottili nessi esistenti tra la poesia e la filosofia, nelle entrambe alla ricerca dell'assoluto, e che ancor di più ha sottolineato in relazione alla poesia di Caterina Mancini, donna, madre, persona sanamente inquieta e in rotta con il comune

e conformato modo di sentirsi al quale ella nettamente si oppone. “I versi della Mancini - così ha detto Renzo Pintus - sono un'epifania dell'essere”.

Della poesia è emerso inoltre nel corso dei vari interventi, il fatto della non economicità; strumento di espressione certamente non di massa, nella nostra società omologata ha enormi difficoltà a decollare come prodotto letterario. E a volare solo perché la scrittrice, autrice di ben tre romanzi, anche in prosa, nella poesia, la stessa con pacata semplicità ha risposto: “La poesia certamente non paga in termini economici, ma data la sua capacità di far sognare e di emozionare, è uno strumento salifico per le necessità interiori”.

Daniela Guarasci

Una thè con Caterina Mancini

Sorridente e affabile, compositrice di “Viaggio in Sicilia”, breve racconto autobiografico scritto di getto, in due mattine, al ritorno da un viaggio in Sicilia. Questo racconto, inviato a un concorso letterario di La Spezia, è stato premiato e ha dato il via a una serie di incontri di modo essere e il modo di scrivere condonando incredibilmente, e questa è effettivamente la prima cosa che si nota scambiando quattro chiacchiere con lei.

Semplice, diretta, positiva, Caterina mi racconta di essere nata e vissuta a Enna fino al conseguimento del diploma all'Istituto Magistrale, quando, prima per la vincita di una borsa di studio per un corso di specializzazione poi per l'ammissione alla Scuola Superiore di Pisa, si è trasferita definitivamente in Toscana, dove si è laureata in scienze agrarie, ha intrapreso lavori di ricerca in quel campo, e poi ha iniziato a dedicarsi all'insegnamento. Oggi Caterina vive a Pesca, in Toscana, con figli e nipoti, e da diciassette anni, insegna da dodici anni in un istituto tecnico agrario, e scrive poesie.

E' stata, nel 1995, la

rete sotto”, e vivere la vita giorno per giorno a seconda delle influenze derivanti dalle relazioni con tutto ciò che è non-noi; la passione ci regala creatività, riuscendo a far vibrare particolari corde dentro noi e facendoci vivere esperienze meravigliose ed anche meravigliose comuni in modo esperienziale.

“Vivere il qui e l'ora”, dice Caterina, “perché domani potrebbe non esserci più tempo”; mi legge la poesia “Domi addio”: una presa di coscienza, amara ma serena, nei confronti di un uomo che non ha saputo riconoscere i propri sentimenti se non quando era ormai troppo tardi. Caterina cerca sempre di dedicarsi interamente alle persone con cui sta interagendo in ogni determinato momento, di aprirsi all'altro e di scartare.

La poesia è per lei fondamentalmente messaggio e comunicazione, priva di fronzoli e virtuosismi stilistici di linguisti, semplice e diretta. “Una poesia è un'arte”, dice “ma è sconosciuto agli accademici e critici che vogliono farci i loro commenti sopra”.

Caterina crede profon-

damente che ciò che scrive e ciò che lei è oggi siano il necessario frutto di ciò che ha vissuto e in questo senso crede che anche l'aver studiato agraria e tuttora insegnarla quotidianamente abbia delle influenze sul suo lato poetico e viceversa; è come se lei vedesse il lato poetico della natura, delle cose attorno, che ha voluto penetrare nell'essenza. E così si sente completa e ricca dentro. “D'altronde”, mi dice, “molte delle scoperte scientifiche sono nate dall'intuizione o dal sogno, come il modello dell'atomo di Bohr”. Una riflessione interessante all'inizio del dilemma sul rapporto scienza-poesia, “contare-raccontare”.

Affronta le giornate con un atteggiamento sempre positivo, evitando la frenesia. Le piace molto leggere, dai poeti (preferenze Byron, Schiller, Quasimodo) alla saggia ai romanzi (ultimamente si è dedicata molto a letture di Pirandello e Camilleri). Dice: “Dalla poesia cerco il mio star bene, dalla letteratura il sogno e il viaggio stando in casa”.

Eva Petralia

Convenzione per l'erogazione di servizi di riabilitazione visiva e di ipovisione

PREMESSO

Che in attuazione della L.R. 9/86 compete alla Provincia Regionale provvedere alle realizzazioni di strutture e servizi socio assistenziali di interesse sovracomunale;

Che l'art. 12 della L.R. 33/91 attribuisce alla Provincia Regionale la competenza relativa all'assistenza dei ciechi e dei sordomuti riducibili;

Che la L. 104/92 garantisce il pieno rispetto della dignità umana e i diritti di libertà e di autonomia della persona handicappata promuovendo la piena integrazione nella famiglia, scuola, lavoro e società;

Che la Provincia intende assicurare alle persone con handicap visivo servizi in grado di modificare l'evoluzione di patologie che nel passato conducevano inesorabilmente alla cecità;

Che destinatari delle attività che trattasi sono persone in età evolutiva per i quali l'acquisizione di competenze assenti o compromesse che andrebbero altrimenti perdute; di quindi, consentendo loro di continuare la primaria attività lavorativa con benefica ricaduta a favore della collettività, gli anziani per i quali l'interessante riabilitativo permetta loro il conseguimento di una maggiore interazione sociale

Che per l'erogazione di detti servizi occorre provvedere all'acquisto di una specifica strumentazione, sussidi e materiale tecnico;

Che ragioni tecniche, economiche e di opportunità politico sociale inducono la Provincia ad erogare un contributo al fine di attuare servizi di riabilitazione visiva e di ipovisione

in alternativa alla gestione diretta mediante stipula di convenzione, con Enti del privato sociale sulla scorta di elementi di valutazione che privilegino il carattere relazionale e professionale delle prestazioni richieste e le motivazioni poste a base dell'attività svolta dai medesimi Enti, oltre alla necessità di pervenire ad economie di bilancio;

Che l'art. 9 del vigente Regolamento provinciale per la concessione di contributi nel settore dell'Assistenza Sociale prevede, che per iniziative di particolare rilievo la Giunta Provinciale, qualora lo ritenga opportuno, può subordinare l'erogazione dell'intervento economico alla stipula di specifica convenzione, ove siano previste le condizioni alle quali si intende subordinare la concessione dei contributi.

Che il predetto Ente si propone di concorrere all'attuazione del programma provinciale dei servizi socio assistenziali, mettendo a disposizione nei limiti della presente convenzione autonome politiche proprii di competenza amministrativa e di ispirazione, la propria struttura logistica e la propria esperienza organizzativa nonché personale specificamente qualificato;

SI CONVIENE E SI STIPULA UN ACCORDO SEGUENTE

Art. 1

L'U.I.C. è tenuta ad erogare i servizi “di riabilitazione visiva e di ipovisione” in favore dei disabili visivi presso l'Istituto “Centro”.

La sede operativa per l'espletamento di tali servizi sarà messa a disposizione dall'UIC presso i locali della stessa Unione, Via A. Manzoni 33 Enna, e le succitate attività si

svolgono nei seguenti giorni e con il seguente orario: da Lunedì a Venerdì mattina dalle ore 9,00 alle ore 13,00, Martedì e Giovedì dalle ore 16,00 alle ore 19,00.

L'U.I.C. altresì si impegna a garantire la massima pubblicità all'iniziativa fra i propri associati diffondendo materiali informativo e interessando anche quegli Enti ed istituzioni che si occupano, in genere, di problematiche dei portatori di handicap sensoriale visivo.

Art. 2

L'U.I.C. per l'espletamento di detti servizi si avvarrà delle prestazioni professionali di un oculista, ortottista assistente in oftalmologia, assistente sociale, psicometrista, che opereranno come liberi professionisti.

Per l'attivazione di detti servizi l'U.I.C. metterà a disposizione risorse umane e finanziarie proprie.

Art. 3

La Provincia per l'erogazione dei servizi di cui sopra si avvarrà a corrispondere all'U.I.C. un contributo straordinario di € 25.800,00 finalizzato all'acquisto di strumentazione, sussidi e materiale tecnico da destinare all'Istituto “Centro” di riabilitazione visiva e di ipovisione.

La Provincia, altresì, provvederà ad anticipare interamente la superiore somma per consentire l'acquisto della strumentazione e del materiale suddetto.

L'U.I.C. è tenuta, subito dopo tale acquisto a trasmettere idonea documentazione attestante le spese sostenute nonché a relazionare sugli interventi effettuati e sui risultati conseguiti.

Art. 4

La Provincia si riserva di verificare, tramite l'Ufficio competente, l'adempimento puntuale e preciso delle prestazioni fornite, secondo quanto contenuto nella presente convenzione.

Art. 5

La responsabilità per la realizzazione del presente accordo fa carico esclusivamente all'U.I.C. - ONLUS provinciale di Enna, restando escluso ogni rapporto tra Provincia Regionale di Enna ed operatori a tale impiegati.

Art. 6

Il mancato rispetto di una delle clausole contenute nella presente convenzione determina la risoluzione di diritto della stessa e l'immediata restituzione da parte dell'U.I.C. della somma anticipata dalla Provincia.

Art. 7

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si rinvia alle disposizioni dei C.C. e delle leggi vigenti in materia.

Art. 8

Le parti stabiliscono che l'attivazione di questi servizi avverrà subito dopo l'acquisto della strumentazione e del materiale precitato.

Art. 9

La presente convenzione redatta in carta legale, sarà sottoposta a cura de U.I.C. - ONLUS sez.ne provinciale di Enna alla registrazione fiscale, a norma delle vigenti disposizioni di legge.

IL DIRIGENTE
Dott. Giuseppe Gatto



Convenzione per la gestione dei servizi "sportello di informazione e di interpretariato per i sordomuti"

PREMESSO

Che in attuazione della L.R. 9/86 compete alla Provincia Regionale provvedere alla realizzazione di strutture e servizi socio assistenziali di interesse sovracomunale;

Che l'art.12 della L.R. 33/91 attribuisce alla Provincia Regionale la competenza relativa all'assistenza dei ciechi e dei sordomuti riducibili;

Che la L. 104/92 garantisce il pieno rispetto della dignità umana e i diritti di libertà e di autonomia della persona handicappata promuovendone la piena integrazione nella famiglia, scuola, lavoro e società;

Che nei confronti dei disabili sensoriali uditivi la Provincia intende assicurare un servizio di sportello affinché l'utenza possa essere informata su tutto quanto è utile sapere sulla modulistica da presentare presso gli uffici pubblici, sulle pensioni, nonché fornire assistenza fiscale e nella compilazione degli atti da trasmettere alle Pubbliche Amministrazioni;

Che, altresì, nei confronti dei disabili in argomento verrà garantito un servizio di interpretariato per abbattere le barriere della comunicazione che impediscono una reale ed attiva partecipazione alla vita sociale dei sord, intervenendo in loco soccorso in tutte quelle occasioni il cui il sordo necessita di un interprete al fine di poter partecipare alla discussione in cui è coinvolto (negli uffici pubblici, in caso di processi in tribunale, presso le istituzioni di pubblica sicurezza, in occasione di assemblee sindacali ecc.);

Che ragioni tecniche, economiche e di opportunità politico sociale inducono la Provincia ad attuare i servizi "sportello di informazione e di interpretariato per i sordomuti" in alternativa

alla gestione diretta mediante stipula di convenzione con Enti del privato sociale sulla scorta di elementi di valutazione che privilegino il carattere relazionale e professionale delle prestazioni richieste e le motivazioni poste a base dell'attività svolta dai medesimi Enti, oltre alla necessità di pervenire ad un migliore qualità di servizio;

Che lo strumento della convenzione con gli Enti assistenziali trova ulteriore legittimazione nell'art.16, comma 4 lett. d) della L.R. 22/86, nella L. 142/90, capo VIII e nella L.R. 48/91, art.1, comma 1 lett. c) ed espressamente previsto dall'art. 5, comma 2, del Regolamento provinciale per l'assistenza ai ciechi e sordomuti riducibili, e atteso il valore fiduciario del rapporto contrattuale che deve intercorrere tra la Provincia e l'Ente prescelto;

Che il predetto Ente si propone di concorre all'attuazione del programma provinciale dei servizi socio assistenziali, mettendo a disposizione nei limiti della presente convenzione e nel rispetto della propria autonomia politica amministrativa e di ispirazione, la propria struttura logistica e la propria esperienza organizzativa nonché personale specificamente qualificato;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

La Provincia si avvale delle prestazioni erogate dall'ENS per la gestione dei servizi "Sportello di informazione e di interpretariato per i sordomuti" per la durata di dodici mesi. La sede operativa per l'espletamento di tali servizi sarà messa a disposizione dall'ENS presso i locali della stessa Ente, in via Villarsa 22, e le succedute attività si svolgeranno negli spazi comuni e con il seguente orario:

dalle 9.00 alle ore 13.00; Martedì e Giovedì dalle ore 16.00 alle ore 19.00;

La Provincia si impegna a garantire la massima pubblicità all'iniziativa fra i propri associati, difendendo materiale informatico e finanziando anche quegli Enti ed istituzioni che si occupano, in genere, delle problematiche dei portatori di handicap sensoriale uditivo.

La fruizione dei servizi in oggetto è gratuita ed è garantita a tutti gli coloro, udenti e non, ed è necessario di comunicare con un sordo.

Art. 2

L'Ente gestore per l'espletamento di detti servizi si avvarrà delle prestazioni di 3 operatori con cui stipulerà un contratto di collaborazione annuale.

Il Servizio di interpretariato verrà svolto da un collaboratore con la qualifica di interprete mentre gli altri due operatori, con conoscenza della L.I.S., si occuperanno delle attività dello "Sportello".

Art. 3

La Provincia per l'erogazione e la gestione dei servizi di cui sopra si impegna a corrispondere all'ENS, per un anno di attività, la somma di € 35.000,000 pari a 18.075,99 euro.

La Provincia, altresì, provvederà ad anticipare interamente la superiore somma per consentire l'avvio dei servizi di cui all'art. 1 all'ENS. L'ENS è tenuta, successivamente, a rendicontare con idonea documentazione le spese sostenute nonché a relazione sugli interventi effettuati e sui risultati conseguiti nell'anno di attività.

Art. 4

La Provincia si riserva di verifi-

care, tramite l'Ufficio competente, l'adempimento puntuale e preciso delle prestazioni fornite, secondo quanto contenuto nella presente convenzione.

Art. 5

La responsabilità per la realizzazione del presente accordo fa carico esclusivamente all'ENS sezione provinciale di Enna, restando escluso ogni mandato e finanziamento tra Provincia Regionale di Enna ed operatori a tal fine impiegati.

Art. 6

Il mancato rispetto di una delle clausole contenute nella presente convenzione determina la risoluzione di diritto della stessa e l'immediata restituzione da parte dell'ENS della somma anticipata dalla Provincia.

Art. 7

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si rinvia alle disposizioni dei C.C. e delle leggi vigenti in materia.

Art. 8

Le parti stabiliscono che questi servizi si attuano in via sperimentale nella sua prima fase di realizzazione e avranno una durata di dodici mesi. Tale durata decorre dal 1° giorno successivo alla sottoscrizione della presente convenzione.

Art. 9

La presente convenzione redatta in carta legale, sarà sottoposta a cura dell'Ente ONLUS sez.n. prov.le di Enna alla registrazione fiscale, a norma delle vigenti disposizioni di legge. Per eventuali controversie, le parti eleggono domicilio, a rendicontare con idonea documentazione la competenza dei loro di Enna, Letto, confermato e sottoscritto. Il legale rappresentante dell'ENS ONLUS

IL PRES. NAZ. ENS
DIRIGENTE
(Dott. Giuseppa Gatto)

Convenzione Patto Territoriale per il sociale

TRA La Provincia Regionale di Enna E Il Forum degli Assessorati

Che con deliberazione della G.P. n°130 del 20 Giugno 2001 è stato affidato al Forum degli Assessorati incarico di predisporre progettualmente la definizione di un Patto Territoriale per il sociale, contenente progettualità da inviare alla Regione Siciliana per i finanziamenti a valere sull'Avviso 2006/2006.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

L'Amministrazione Provinciale di Enna aderisce alla proposta del "Forum degli Assessorati alle Politiche Sociali" di Roma di costituire una Task Force locale al fine di predisporre progettualmente per la definizione di un Patto Territoriale per il sociale di cui al successivo art. 2.

La Task Force centrale e locale sarà impegnata:

1. nell'organizzazione e gestione del tavolo di concertazione con i soggetti della concertazione negoziata per il sociale: Enti, Associazioni, Cooperative, Imprese e le loro rappresentanze di categoria e sindacali;
2. nei contatti con il Ministero della Sicilia e con il Regione del

Tesoro, Bilancio Programmazione Economica; 3. nella stesura del Protocollo di Intesa e di ogni atto inerente il Patto Territoriale per il sociale, fino alla presentazione del Patto alla Regione.

ART. 3
Se nell'esecuzione dell'incarico, il Forum si avvale di Enti, gruppi di lavoro e professionisti esperti nel settore, questi operano a suo totale carico e sotto la sua direzione e responsabilità e con essi l'Amministrazione Provinciale di Enna non assume rapporti diretti né conosce gli stessi dei diritti di autore. Nelle eventuali particolari convenzioni tra il Forum e detti Enti, Gruppi o Professionisti, questi prevedranno nei confronti dei medesimi (obbligo di conformarsi alle direttive generali e specifiche della Provincia Regionale di Enna e di accertare le forme di controllo che questa riterrà opportuno effettuare. Il Forum si impegna a non richiedere al personale della Provincia prestazioni operative che esulino da un normale rapporto di collaborazione.

ART. 4
Con la firma del presente disciplinare il Forum è rigorosamente tenuto ad osservare il segreto nei confronti di qualsiasi soggetto, in mancanza di esplicita autorizzazione.

ART. 5
L'onere relativo alla predisposizione e realizzazione della Task Force sarà sostenuto dalla Provincia nella misura di € 29.800,00 che verrà erogato alla stipula della presente convenzione nella misura del 50%, il restante 50% verrà erogato per il

risparmio, per quanto riguarda fatti, dati, cognizioni, documenti e oggetti di cui sia venuto a conoscenza o che siano stati avvisi comunicati in ragione dei poteri disciplinare, fatte salve le procedure che si rendono necessarie per gli adempimenti istituito da parte degli Enti Pubblici. I contenuti ed i risultati del Progetto non potranno essere in alcun modo e in qualsiasi forma essere resi pubblici né dal Forum né da chiunque partecipi allo svolgimento del Progetto, senza il consenso scritto dell'Amministrazione Provinciale di Enna e comunque con l'obbligo dell'esplicito riferimento all'adempimento di cui al presente disciplinare di cui al presente disciplinare.

ART. 6
L'onere relativo alla predisposizione e realizzazione della Task Force sarà sostenuto dalla Provincia nella misura di € 29.800,00 che verrà erogato alla stipula della presente convenzione nella misura del 50%, il restante 50% verrà erogato per il

ART. 7
L'onere relativo alla predisposizione e realizzazione della Task Force sarà sostenuto dalla Provincia nella misura di € 29.800,00 che verrà erogato alla stipula della presente convenzione nella misura del 50%, il restante 50% verrà erogato per il

ART. 8
L'onere relativo alla predisposizione e realizzazione della Task Force sarà sostenuto dalla Provincia nella misura di € 29.800,00 che verrà erogato alla stipula della presente convenzione nella misura del 50%, il restante 50% verrà erogato per il

30% al termine del primo biennio di attività a fronte di documentata relazione sui risultati e rendicontazione del primo 50%, e del 20% al termine dell'attività a fronte di una relazione finale e presentazione di quanto previsto all'art. 2 comma 3.

Il titolo di spesa sarà intestato all'Associazione Nazionale Assessorati Comunali e Provinciali Politiche Sociali sul conto n° 56007/73 Monte dei Paschi di Siena Ag. n°21, Via della Seta, 19 00144 Roma.

ART. 9
La presente convenzione ha durata di 4 mesi a partire dalla data della stipula, termine in cui il Forum si impegna a realizzare quanto previsto dalla presente ed in particolare dall'art. 2 comma 3.

ART. 9
La presente convenzione è impegnativa per le parti contraenti in forza della sottoscrizione. Per tutto quanto da essa non previsto valgono le norme del Codice Civile.

Letto, confermato e sottoscritto. Il legale rappresentante della Provincia degli Assessorati di Roma Prof. Sandro Bernardini

IL DIRIGENTE
(Dott. Giuseppa Gatto)

Convenzione "... Dieci ... Cento ... Mille Ore di Solidarietà"

PREMESSO
Premesso che questa Provincia, in attuazione dell'art.13 comma 1 lett. a) promuove e sostiene la realizzazione di strutture e servizi socio assistenziali di interesse sovracomunale.

Che con deliberazione della G.P. n°104, introdotto dall'art.1, comma 1 lett. d) della

Che con Decreto del 6 Agosto 1998, pubblicato nella GURI n° 229 dell'11/11/1998, il Ministero per la Solidarietà Sociale ha fissato modalità e criteri per la presentazione e la valutazione dei progetti sperimentali previsti dall'art. 4 ter della L. 5/292 n° 104, introdotto dall'art.1, comma 1 lett. d) della L.162/98, riguardo interventi e servizi in favore delle persone portatrici di handicap gravi;

Che con atto deliberativo della G.P. n°359 del 19/8/1999 è stato approvato il Progetto sperimentale denominato "... Dieci ... Cento ... Mille ore di solidarietà" tre idee per Handicap, elaborato dalla Coop ISFAR e dalla Coop ASMIDA

Che il Progetto di cui sopra, di carattere "sistemico", è composto da tre idee progetti "a tema", integrati tra loro, qui appresso indicati:

• Assistenza domiciliare e sostegno alla socializzazione di soggetti portatori di handicap gravi;

• Centro di socializzazione sperimentale "Assistenza domiciliare";

• Servizio mobilità handi taxi;

Che relativamente alla prima idea progetto "Assistenza domiciliare..." le attività socioassistenziali

previste dal Progetto sono rivolte ai p.d.h. gravi residenti nei Comuni di Calascibetta, Regalbuto, Valmadrera e Villarsa;

Che la seconda idea progetto "Centro di socializzazione sperimentale" è luogo attrezzato per lo svolgimento di attività finalizzate al recupero di specialisti del p.d.h., verrà attuata presso il centro "Sistema" di Piazza Armerina;

Che la Commissione Ministeriale ha ritenuto di finanziare per l'esercizio '99 l'idea progetto "Assistenza domiciliare" e per l'esercizio 2000 l'idea progetto "Centro di socializzazione sperimentale" rispettivamente, con la somma di € 192.925,74 e di € 65.073,57;

Che con il succitato atto deliberativo la Provincia ha individuato l'Ente gestore delle attività in

parola le proponenti ONLUS Coop ASMIDA e ISFAR di Enna;

Che la Coop. Soc. A.S.M.I.D.A. art. è stata iscritta in un Piano straordinario di pubblica utilità ai sensi della legge 24 Giugno 1997 n°126 art. 26, di cui questa Provincia è proponente, relativamente all'avvio di un progetto sperimentale per l'assistenza igienico-sanitaria degli alunni handicappati frequentanti le scuole di ogni ordine e grado della provincia;

Che la Coop. Soc. I.S.F.A.R. art. è Ente attuatore del Piano territoriale per le azioni a sostegno dell'infermeria ai sensi della L. 285/97 per la triennalità 1997/99;

Che i predetti Enti si propongono di concorre all'attuazione del programma della Provincia, mettendo a disposizione, nei limiti

pagina sottostante

- 19 -

- 20 -

PREMESSO che la Provincia, in attuazione dell'art. 13 comma 1 lett. a) promuove ed sostiene la realizzazione di strutture e servizi socio assistenziali di interesse sovacomunale;

che la L.104/92, detta i principi dell'ordinamento in materia di diritti, integrazione sociale e assistenza alla persona handicappata;

che con Decreto del 6 Agosto 1998, pubblicato nella GURI n° 229 dell'11/1998, il Ministero per la Solidarietà Sociale ha fissato modalità e criteri per la presentazione e la valutazione dei progetti sperimentali previsti dall'art. 41 ter della L. 5/29/92, id. 1/40, introdotto dall'art. 1, comma 1 lett. d), della L. 162/98, riguardanti interventi e servizi in favore delle persone portatrici di handicap gravi;

che con atto deliberativo della C.O.P. n° 359 del 19/8/1999 è stato approvato il Progetto sperimentale denominato "... Dieci ... cento ... Mille ore di solidarietà" tra le idee per handicap, elaborato dalla Coop ISFAR e dalla Coop ASMIDA e presentato da questa Provincia per il relativo finanziamento;

che il Progetto di cui sopra, di carattere "sistemico", è composto da tre idee progettuali in "tela", integrate tra loro, qui appresso indicate:

- Assistenza domiciliare e sostegno alla socializzazione di soggetti portatori di handicap gravi;
- Centro di socializzazione sperimentale;
- Servizio mobilità hand taxi;
- che relativamente alla prima idea progettata "Assistenza domiciliare e sostegno alla socializzazione sperimentale" la attività socioassistenziali previste dal Progetto sono rivolte ai p.d.h. gravi residenti nei Comuni di Calascube, Centuripe, Valguarnera e Villarosa;
- che la seconda idea progettata "Centro di socializzazione sperimentale" come luogo attrezzato per lo svolgimento di attività finalizzate al recupero di sciolista del p.d.h. verrà attuata presso il Comune di Piazza Armerina;
- che la Commissione Ministeriale ha ritenuto di finanziare per l'esercizio 2000 l'idea progettata "Assistenza domiciliare e sostegno alla socializzazione sperimentale" rispettivamente, con la somma di €. 182.225,74 e di €. 65.075,57;
- che con il succitato atto deliberativo la Provincia ha individuato come Enti gestori delle attività in

parola le promissive ONLUS Coop Soc ASMDA e ISFAR di Centuripe;

che la Coop. Soc. A.S.M.I.D.A. Art. è stato Ente attuante di un Piano straordinario di pubblica utilità ai sensi della legge 24 Giugno 1987 n°196 art. 26, di cui questa Provincia è promotrice, relativamente all'avvio di un progetto sperimentale di assistenza sociale e personale degli alunni handicappati frequentanti le scuole di ogni ordine e grado della provincia;

che la Coop. S.I.S.F.A.R. Art. è Ente attuante del Piano territoriale per le azioni a sostegno dell'iniziativa ai sensi della L. 295/97 per la triennalità 1997/99;

che i predetti Enti si propongono di concorrere all'attuazione del programma della Provincia, mettendo a disposizione, nei limiti della presente convenzione e nel rispetto della propria autonomia giuridica e finanziaria e di appreziazione locali, attrezzature, arredi, impianti, in conformità agli standard regionali, nonché personale specificamente qualificato così come appresso indicato;

che lo strumento della convenzione con gli Enti assistenziali trova ulteriore legittimazione nell'art. 16, 4° comma, della L.R. n.2/86, della L.14/290, capo VII, e nella L.R. 48/91, art. 1, comma 1° lett. c);

che il presente contratto di indotto della presidenza dei Consigli dei Ministri del 30 Marzo 2001, in attuazione nell'art. 5 della L. 8 del 28/2/2000, art. 22, attribuisce un valore fiduciario del rapporto contrattuale che deve intercorrere tra la Provincia e l'Ente prescelto;

che con il presente contratto di indotto G.P. n°380 del 12/2/2001 è stato affidato alle suddette Coop. Sociali l'incarico per la realizzazione di detto progetto;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Finalità
Costituisce oggetto della presente convenzione il conferimento dell'incarico alla Coop. Soc. ISFAR e ASMIDA di Enna per la realizzazione di un progetto sperimentale denominato "... Dieci, Cento... Mille ore di solidarietà" tra le idee per handicap.

Il Progetto è finalizzato alla promozione di interventi a sostegno delle persone handicappate.

Art. 2
Destinatari
Le attività socio assistenziali previste dal progetto richiederà lo svolgimento di "Assistenza domiciliare" saranno

no rivolte alle persone portatrici di handicap gravi residenti nei Comuni di Calascube, Centuripe, Regalbuto, Valguarnera e Villarosa, su specifica segnalazione da parte dei rispettivi Servizi Sociali.

Le attività ricreative, culturali, sportive e di formazione di cui alla seconda idea progetto finanziaria, volte al recupero delle abilità e adattare presso detto "Centro" sito nel Comune di Piazza Armerina, verranno espletate in favore dei p.d.h. gravi.

Art. 3
Modalità di ammissione
Beneficiari dei servizi anzidetti, saranno i cittadini di estrazione Sociale dei Comuni interessati, nonché i p.d.h. gravi con bisogni socio assistenziali compatibili con le specifiche degli interventi previsti in Progetto.

Art. 4
Modalità di intervento
La realizzazione del progetto a carico dell'ISFAR e dell'ASMIDA consisterà:

- nella organizzazione, esecuzione operativa ed erogazione delle attività previste nel progetto;
- nella attivazione di risorse strumentali e professionali che attendono detto servizio, nella sua concreta realizzazione funzionale in termini di efficacia, efficienza ed economicità;
- nella valutazione iniziale, in itinere e finale, degli interventi secondo le modalità previste dal progetto stesso;
- Nella gestione economica finanziaria del budget disponibile per l'espletamento delle attività progettuali.

Art. 5
Personale
La Coop. ISFAR e la Coop. ASMIDA si impegnano ad utilizzare, garantendo la professionalità, il personale occorrente per lo svolgimento delle attività in scrupolosa osservanza della normativa vigente in materia, provvedendo la Provincia completamente estranea al rapporto di lavoro.

Sarà cura dell'ISFAR e dell'ASMIDA provvedere all'affidatura di posizioni assicurative per gli operatori impiegati nel progetto, dandone dimostrazione alla Provincia.

Art. 6
Tempi di realizzazione
I tempi di esecuzione dei progettuali si svilupperanno in funzione dell'importo finanziato così come rapportabile al piano di spesa previsto nello stesso. L'attuazione del progetto richiederà lo svolgimento di tutti i passi, che sono fase

avvio nelle aree individuate dalla Provincia, con l'individuazione delle risorse umane e strumentali della scala dei progetti di ognuno di essi, progettazione esecutiva dei singoli, attivazione di una équipe psico socio pedagogica alle altre fasi relative alle attività socio assistenziali, ricreative, culturali, sportive e di formazione previste dal progetto.

Art. 7
Continuità del servizio
Le citate Coop. Sociali si impegnano a fornire i servizi di cui all'art. 4 direttamente sino al perseguimento degli obiettivi prefissati in funzione degli importi finanziati ed effettivamente erogati.

Gli interventi, tranne situazioni eccezionali, opportunamente motivate, saranno garantiti tutti i giorni feriali, in orario mattutino e pomeridiano, dal Lunedì ai Venerdì.

Art. 8
Corrispettivo del servizio
La Provincia, se richiesto dalla Coop. Soc. summenzionate, potrà mettere a disposizione per la realizzazione del Progetto idonei immobili o parte di essi di cui alla disponibilità.

Gli Enti gestori potranno provvedere direttamente all'acquisto della strumentazione riportata nella scheda ai dell'idea progetto "Centro di socializzazione sperimentale". Tale strumentazione, alla conclusione delle attività previste dal progetto di cui, dovrà essere consegnata all'Ente Provincia.

L'eventuale ricorso al leasing o affitto per l'acquisizione delle suddette attività, dovrà essere economicamente più vantaggioso.

La Provincia, per la realizzazione del progetto, si attività di cui alla presente convenzione, corrisponderà agli Enti gestori man mano che svilupperanno il progetto, in forme concordate fino al momento dall'AS.to Reg.le per la sua realizzazione.

La Provincia erogherà alle suddette Coop. Soc. all'atto della stipula della presente convenzione, in un'unica soluzione, la somma di €. 109.695,44, pari al 60% del finanziamento concesso per l'esercizio 1999, per la realizzazione dell'idea progetto "Assistenza domiciliare...".

Il rimanente 40% del finanziamento concesso verrà erogato non appena l'As.to Reg.le competente avrà provveduto ad accreditare la summa sostenuta e, comunque, ad averne i rendiconti del sito.

Gli studenti dell'I.T.G. "Paxia" ospiti del Parlamento Europeo

Il progetto didattico dal titolo "Dalla Carta dei Diritti alla Costituzione Europea", referente la professoressa Rossana Bruno, per gli studenti delle 5° classi dell'I.T.G. "Paxia" di Enna, si concretizzerà con la visita al Parlamento Europeo di Bruxelles. Questo è stato solo l'ultimo di un percorso culturale che li ha visti impegnati insieme ai docenti di Storia, Diritto, Economia; finalità di tale progetto è stato quello di contribuire a formare nel studente una coscienza europea, ad essere dibattuto sulle tappe storiche e politiche del processo di formazione dell'Unione Europea.

Gli studenti e i loro accompagnatori con in testa il dirigente scolastico Giovanni Russo, dopo aver assistito ad una seduta parlamentare, sono stati invitati dalla dottoressa Elisabetta Fonck che, con molta competenza, ha illustrato il ruolo

della Convenzione sul futuro dell'Unione europea, specificando che la Convenzione è stata istituita per rendere "più democratica, più efficace, più trasparente" il processo di riforma dell'Unione europea.

Allo stesso incontro sono intervenuti i deputati europei di un partito di sinistra, Francesco Muscato che, da buoni padroni di casa, hanno accolto gli ospiti con amicizia ed hanno instaurato un interessante dibattito su argomenti come la guerra, l'ambiente, la formazione di una Costituzione europea, l'ingresso di nuovi paesi nell'Unione europea.

Il viaggio a Bruxelles dei Geometri di Enna è stato anche un'occasione di crescita culturale e umana per gli allievi partecipanti che sicuramente ne trarranno profitto nella loro futura vita professionale.

Enzo Barbera

Il "Berretto a Sonagli" degli Amici del Teatro

Nuova avventura per gli "Amici del Teatro", il "Berretto a Sonagli" di Luigi Pirandello recitato in lingua italiana, che i nostri, capitani dal sempreverde Carlo Greca, hanno rappresentato a Nicosia nelle scorse settimane e replicato nei locali della Mediateca di Enna Bassa.

La lunga esperienza non sempre il lungo monologo di Ciampa viene recitato integralmente da altre compagnie, ci si scorda del tutto che il giorno della, il delegato Spanò, Fana, Fifi, Assunta ecc. si incontra per strada, quando la sera prima si è seguito l'intreccio della storia in cui sono dipanarsi tra pause e dialoghi, personaggi e pupi.

Pregevole la figura di Ina Manik, che con il suo silenzio e la sua immobile compostezza fa ulteriormente riflettere sull'eterna contrapposizione tra apparire ed essere.

Giusti Stancanelli

Elzeion Amministrative 25-26 Maggio 2003 al Consiglio Provinciale

Consiglio Provinciale

INGILIO

per una provincia alla quale ognuno desidera appartenere

Salvo

Cataldo SALERNO - Presidente

Foto: M. Giamberini

DEDALO MUSICA UN 1° MAGGIO DIVERSO

Quante volte abbiamo pensato di andare il 1° maggio a Roma, e non ci siamo andati? Enna offre l'opportunità di passarci fuori infatti, il 1° maggio nella nostra bella città passa inservato, e forse non ci si ricorda che oltre ad essere la festa dei lavoratori, è una giornata all'insegna della musica!

Momento unico per ogni musicista, che può per una sera esprimersi su un



Blue Experience

palco con il linguaggio unico della musica. Per fortuna, migliori città, si organizzano più concorsi in provincia, che non nel capoluogo!

Silamo parlando, del 1° maggio di Villarosa, manifestazione che ha visto la partecipazione dei mitici Allibabà, Dem, Blue Experience, Almas Road, F.S. Band, Fausto Truscia, Blue Ranger, Kamru, Pube, Dede, in the egg.

Il concerto si è tenuto al Drums (Vila comunale), e l'inizio è previsto per le 15. Gli organizzatori sono Igor Tommasello, Piero Consonente, e Piero Spampinato, si aspettano una buona partecipazione da parte dei giovani, anche perché si prevede di organizzare nei prossimi mesi altri concerti, serate di discoteca, teatro, cabaret ecc...

William Vetri

Dicenda ... Legenda

L'autore di questa raccolta di articoli, e parliamo di Giuseppe Grimaldi, che di ulteriori presentazioni non ha certo bisogno, definisce la stessa come "il prodotto di chi si è addottato la pillola... per inghiottirla". Non ce ne voglia illudere personaggio se prendiamo le mosse da questa sua definizione per consigliare la lettura e guida di piccolo prontuario medico, dall'onore di egli, medico lo è e lo è stato per lunghi anni. Prontuario medico o piccola enciclopedia medica, perché? Intanto per il ricorso all'ironia che, sapientemente dosata, funge da ottimo antidipressivo per il lettore, che può fruirne da una prospettiva dialettica a età gerontologica, eppoi perché risulta essere un ansiolitico mica male contro il "logorio della vita moderna", ricco com'è di opinioni, convinzioni, date e dati, forse seppellite nei nostri inconsci, che ci vengono espresse nero su bianco nella loro realtà, e forse non siamo matti se speriamo e sogniamo anche noi una società migliore.

Ci potremmo ritrovare a riflettere sul fatto che, con eleganza e pacatezza si può ancora esprimere le proprie opinioni ed i propri sentimenti, senza dover aspettare "troppo tempo per svuotare il sacco per quanto è dato vedere e... subire", come afferma l'autore. Non ultimo, se la cura non dovesse sortire gli effetti sperati, rimane sempre la possibilità di usare questo libro come rimedio contro l'insonnia, ma ci sembra difficile.

Ne consigliamo la lettura

in...pillola, da usare secondo il bisogno se ci si limita a leggere capoversi finali di ogni singolo articolo (una volta letti, però, la curiosità è irresistibile), o da assumere sotto forma di terapia d'urto se lo si legge per intero, e ricavarne utili indizi contro le cattive maniere e le cattive abitudini, il distorto modo di pensare e la fretta che ci accompagna, la manipolazione dei mezzi d'informazione che ci intontisce, l'ipocrisia imperante e i falsi buoni-sensi, insomma, fumare nella sua accezione.

Non abbiamo mai concesso ai basati né spazio aereo agli americani. Era già tutto loro... Le basi americane sono da tempo territorio USA a tutti gli effetti, occupano uno spazio grande come una regione e non sono ancora Stato USA autonomo perché stanno decidendo per i loro: Italiana o New Pizzardi.

Giusi Stancanelli

DEDALO RIDIANOCI SU

a cura di Cristiano Pintus

NEW YORK, KABUL, BAGDAD E LA GUERRA CHE NON C'È
 di Stefano Bonaiuti

Cittadini italiani. Qui è Silvio W. Berlusconi che parla. Anche se la propaganda comunista è valicana cerca di convincervi del contrario, i miei avvocati mi hanno rassicurato che al'Italia non è il liberante. B... non c'è in realtà nessuna guerra.

Non abbiamo mai concesso ai basati né spazio aereo agli americani. Era già tutto loro... Le basi americane sono da tempo territorio USA a tutti gli effetti, occupano uno spazio grande come una regione e non sono ancora Stato USA autonomo perché stanno decidendo per i loro: Italiana o New Pizzardi.

Giusi Stancanelli

DEDALO RIDIANOCI SU

a cura di Cristiano Pintus

NEW YORK, KABUL, BAGDAD E LA GUERRA CHE NON C'È
 di Stefano Bonaiuti

Cittadini italiani. Qui è Silvio W. Berlusconi che parla. Anche se la propaganda comunista è valicana cerca di convincervi del contrario, i miei avvocati mi hanno rassicurato che al'Italia non è il liberante. B... non c'è in realtà nessuna guerra.

Non abbiamo mai concesso ai basati né spazio aereo agli americani. Era già tutto loro... Le basi americane sono da tempo territorio USA a tutti gli effetti, occupano uno spazio grande come una regione e non sono ancora Stato USA autonomo perché stanno decidendo per i loro: Italiana o New Pizzardi.

Giusi Stancanelli

DEDALO RIDIANOCI SU

a cura di Cristiano Pintus

NEW YORK, KABUL, BAGDAD E LA GUERRA CHE NON C'È
 di Stefano Bonaiuti

Cittadini italiani. Qui è Silvio W. Berlusconi che parla. Anche se la propaganda comunista è valicana cerca di convincervi del contrario, i miei avvocati mi hanno rassicurato che al'Italia non è il liberante. B... non c'è in realtà nessuna guerra.

Non abbiamo mai concesso ai basati né spazio aereo agli americani. Era già tutto loro... Le basi americane sono da tempo territorio USA a tutti gli effetti, occupano uno spazio grande come una regione e non sono ancora Stato USA autonomo perché stanno decidendo per i loro: Italiana o New Pizzardi.

Giusi Stancanelli

DEDALO RIDIANOCI SU

a cura di Cristiano Pintus

NEW YORK, KABUL, BAGDAD E LA GUERRA CHE NON C'È
 di Stefano Bonaiuti

Cittadini italiani. Qui è Silvio W. Berlusconi che parla. Anche se la propaganda comunista è valicana cerca di convincervi del contrario, i miei avvocati mi hanno rassicurato che al'Italia non è il liberante. B... non c'è in realtà nessuna guerra.

Non abbiamo mai concesso ai basati né spazio aereo agli americani. Era già tutto loro... Le basi americane sono da tempo territorio USA a tutti gli effetti, occupano uno spazio grande come una regione e non sono ancora Stato USA autonomo perché stanno decidendo per i loro: Italiana o New Pizzardi.

Giusi Stancanelli

Accolta con grande entusiasmo dal nostro pubblico, la rubrica "Ridiamoci su..." vuole essere non solo un momento di simpatia e di relax ma anche un punto d'incontro per chi volesse raccontare la sua: saranno ben accetti i vostri racconti umoristici, fradri, e persino ma anche la barzellette. Il materiale a: ridiamoci_su_dedalo@virgilio.it. Attenzione: Inviati anonimi non cestinati.

DEDALO RIDIANOCI SU

a cura di Cristiano Pintus

NEW YORK, KABUL, BAGDAD E LA GUERRA CHE NON C'È
 di Stefano Bonaiuti

Cittadini italiani. Qui è Silvio W. Berlusconi che parla. Anche se la propaganda comunista è valicana cerca di convincervi del contrario, i miei avvocati mi hanno rassicurato che al'Italia non è il liberante. B... non c'è in realtà nessuna guerra.

Non abbiamo mai concesso ai basati né spazio aereo agli americani. Era già tutto loro... Le basi americane sono da tempo territorio USA a tutti gli effetti, occupano uno spazio grande come una regione e non sono ancora Stato USA autonomo perché stanno decidendo per i loro: Italiana o New Pizzardi.

Giusi Stancanelli

DEDALO RIDIANOCI SU

a cura di Cristiano Pintus

NEW YORK, KABUL, BAGDAD E LA GUERRA CHE NON C'È
 di Stefano Bonaiuti

Cittadini italiani. Qui è Silvio W. Berlusconi che parla. Anche se la propaganda comunista è valicana cerca di convincervi del contrario, i miei avvocati mi hanno rassicurato che al'Italia non è il liberante. B... non c'è in realtà nessuna guerra.

Non abbiamo mai concesso ai basati né spazio aereo agli americani. Era già tutto loro... Le basi americane sono da tempo territorio USA a tutti gli effetti, occupano uno spazio grande come una regione e non sono ancora Stato USA autonomo perché stanno decidendo per i loro: Italiana o New Pizzardi.

Giusi Stancanelli

ENNA - Via P. Lo Manto, 59
 Tel. 0935 24239 - E-mail: latermocasa@tiscalinet.it

'ANGOLO DEL BUONUMORE

Mizzotta e stamattina mi hanno beccato senza cintura di sicurezza e mi hanno multato! ho progetti in aumento di non farlo, è dato che da disoccupato qualunque aerò difficoltà a pagare, cosa dovrò fare? Judicare, scappare una vecchia, chiedere l'elemosina o cose altro?

- Sono incazzatissimo, intanto vi ripigo cose e ve ne dico quanto naturalmente sui Carabinieri.
1. Ad una missione nello spazio partecipano un cane, un gatto ed un carabinieri. Dalla base chiamano via radio: "Base chiama Apollo 3, rispondete!". Il cane, dopo aver messo le cuffie, risponde: "Bau...Bau" - "OK Apollo 3, hai posizionato il braccio meccanico per l'espulsione dei satelliti?" - "Bau...Bau..." - "OK Apollo 3, hai impostato la rotte sul computer?" - "Bau...Bau..." - "OK Apollo 3, ora passami il gatto". Il gatto, prendendo le cuffie dal cane, risponde: "Miao...Miao..." - "OK hai impostato la rotte geo-stazionaria sul computer dei satelliti?" - "Miao...Miao..." - "OK hai fatto i rilievi per le analisi al rientro?" - "Miao...Miao..." - "OK ora passami il carabinieri". "Dite pure base!". "Hai dato da mangiare al cane e al gatto?". "Certo!". "OK ora non toccate più niente, mi raccomandai".
 2. Un amico spiega ad un carabinieri così la logica: "Ora ti spiego, io ho un acquario, cosa ti fa pensare?" "All'acquario?" "E l'acqua?" "Ma l'aria!" "E il mare?" "Alle donne in spiaggia?" "Vedi, a te te faccio: secondo la logica ti ricorda le belle donne". Il carabinieri torna in caserma e dice ad un suo collega: "Sasera ho imparato la logica!" "E l'altro?" "Cos'è?" "Ora ti spiego, ho un acquario in casa?" "No...". "Allora sei un frode".
 3. Un carabinieri passeggia disinvoltato per le vie della città. Ad un certo punto vede un tizio in piedi sopra un camion pieno di mele che sbucava la miele, getta via la polpa e mette in un sacchetto tutti i semi. Accuriosità il carabinieri gli chiede: "Ma cosa fai? Getti via le mele?" L'uomo del camion sicuro di sé: "Certo! Ma lei non lo sa che i semi delle mele sviluppano l'intelligenza?". Il carabinieri sempre più incuriosito gli chiede: "E che cosa ne fa dei semi?" "Vende?". E l'uomo: "Certo!". "Ma come? Vendi?". "Sì euro l'uovo!". "OK! Voglio provarne: me ne dia tre". L'uomo prende i 15 euro dal carabinieri e consegna i tre semi. Il carabinieri se ne mangia e poi pensa ad alta voce: "Cavolo! Ma con 15 euro mi compravo 15 kg di mele, le sbucavo ed avevo molti più semi". E l'uomo: "Vede già è diventato più intelligente di prima!". E il carabinieri: "Cavolo, ha ragione me ne dia altri tre".

SALUTE: parliamo di Ipocondria

Si con il termine "vertigine" si indica un disturbo caratterizzato da una falsa sensazione di movimento dell'ambiente circostante rispetto al proprio corpo (vertigine oggettiva) o del proprio corpo rispetto all'ambiente circostante (vertigine soggettiva). La vertigine va quindi ben distinta dalla vera e propria instabilità nella quale esistono effettivi problemi a mantenere l'equilibrio in posizione eretta o durante la marcia, così come da disturbi più vaghi come senso di confusione o di pesantezza alla testa o altri disturbi simili.

Le attuali conoscenze sul sistema dell'equilibrio permettono oggi quasi sempre di arrivare in modo corretto alla diagnosi e all'idoneo trattamento di una sindrome vertiginosa, a volte con la dedicazione tempo ed attenzione alla raccolta dei sintomi e ad un'interpretazione dei segni clinici e strumentali, possibilmente nell'ambito di un approccio interdisciplinare.

Uno degli elementi più importanti dell'iter diagnostico di qualunque sindrome vertiginosa

è senza dubbio l'anamnesi, ovvero la accurata raccolta dei disturbi riferiti dal paziente, che permette di effettuare una prima distinzione diagnostica in base alle caratteristiche ed alla evoluzione della vertigine stessa.

Le sindromi vertiginose acute non ricorroni sono caratterizzate da un unico episodio molto intenso, in cui la vertigine perdura per diversi giorni, attenuandosi progressivamente, accompagnata da intensi sintomi neurovegetativi (nausea, vomito, tendenza a cadere da un lato). Evidentemente tutte queste sindromi cliniche, che riconoscono come movente una causa infettiva, circolatoria o traumatica, vengono indicate col termine di "labirintite", ma talvolta, a lesione non avviene a livello del labirinto, bensì nel nervo vestibolare (nevrite vestibolare). Ma nella maggior parte dei casi, la vertigine sono di breve durata e possono per lo più recidivare a distanza di tempo variabile, configurando il quadro delle vertigini ricorrenti.

Le forme più frequenti di questo gruppo sono la "sindrome di meniere" e la "vertigine posizionale benigna". La mal-

tia di Meniere è una forma caratterizzata da fluttuazioni della capacità uditiva, che portano col tempo a una ipoacusia progressiva nell'orecchio colpito, acufeni, senso di orecchio chiuso, e crisi vertiginose tipiche recidivanti, rotatorie con andamento capriccioso ed imprevedibile di durata variabile da circa 10 minuti a diverse ore, accompagnate da nausea, vomito, sudorazione, variazione della frequenza cardiaca. Alla base c'è un aumento della pressione dei liquidi labirintici.

Con il termine di vertigine posizionale benigna viene definita una delle forme più frequenti di vertigine osservabile nella pratica clinica. Si manifesta in crisi brevissime, improvvise, che si verificano prevalentemente compiendo particolari spostamenti del capo o nell'assumere particolari posizioni. Per molto tempo si è pensato che fosse responsabile dei sintomi una artrosi cervicale, ma oggi si sa per certo, che la sede della patologia è nel labirinto posteriore.

Un terzo gruppo è caratterizzato da una sensazione di svenimento più o meno continuo, senza vere e proprie

vertigini, ma vissuto dal paziente in modo molto invidiabile. Tali situazioni sono spesso legate a problematiche posturali o alterazioni dell'articolazione temporomandibolare. Una eventuale labilità psico-simulata deve essere considerata in queste forme, in cui non vi è una vera e propria patologia, ma solo un disturbo funzionale che può essere trattato con adeguato intervento psico-farmacologico.

Infine un quarto gruppo di disturbi, meno conosciuto, è caratterizzato da una instabilità visiva durante il movimento a causa della mancata incoordinazione dei movimenti degli occhi. Quest'ultimo tipo di vertigine è ritenuto oggi espressione di una alterazione simmetrica dei due labirinti e può essere svelato solo con particolari indagini.

Non esistono terapie farmacologiche specifiche per il trattamento delle sindromi vertiginose, ma molti farmaci sono in grado di essere efficaci nel sopprimere o prevenire i sintomi. In molti casi, infine, può essere utile la riabilitazione vestibolare.

Dr. Antonio Giuliana
(Neurologo)

La Neurologia di Enna al centro dell'interesse scientifico siciliano

Si è svolto ad Enna l'11 e 12 Aprile, presso la sala conferenze dell'Ospedale Nuovo Contrada Ferrandina, il Convegno Ospedaliero "Umberto" 1° di Enna, il primo "Convegno di Neuroscienze Cliniche 2003".

Il Convegno è stato organizzato dalla dott.ssa Tranchida Maria Luisa, direttore della U.O. di Neurologia ed ha richiamato nella nostra città gli specialisti neurologi, neurologici e neurochirurghi di tutta la regione.

La denominazione Convegno di Neuroscienze Cliniche ha chiarito la dot.ssa Tranchida, esplicita la completezza di Neuroscienze Neurologiche che comprendono la Neurologia (che ha applicazioni cliniche), la Neurofisiologia (che cura gli aspetti diagnostici radiologici come la TAC e la RMN) e la Neurochirurgia (che tratta le patologie neurologiche che mettevano di fronte al chirurgo); il confronto di specialisti delle diverse branche

Neurologiche rende completo l'approccio a determinate patologie".

Il Convegno si è svolto in diverse sessioni in ognuna delle quali si è parlato di: ictus giovanili, parkinsonismi, epilessia, sclerosi multiple, comorbidity psichiatriche in Neurologia e neuropatie periferiche. Sono state inoltre presentate le nuove prospettive di impatto sociale nonché di grande interesse medico, anche perché la ricerca scientifica offre nuovi spunti interpretativi e ci consente di aprire in nuove future terapie.

Il Convegno si è svolto in 4 relazioni di prestigio regionale sia universitario che ospedalieri nonché altri di rilevanza nazionale ed esso ha richiamato anche gli specialisti in Neurologia di Enna. Il Convegno si è svolto in 4 relazioni di prestigio regionale sia universitario che ospedalieri nonché altri di rilevanza nazionale ed esso ha richiamato anche gli specialisti in Neurologia di Enna. Il Convegno si è svolto in 4 relazioni di prestigio regionale sia universitario che ospedalieri nonché altri di rilevanza nazionale ed esso ha richiamato anche gli specialisti in Neurologia di Enna.

"Sono rimasta soddisfatta, ha afferma-

to la dott.ssa Tranchida, per tutta una serie di motivazioni. L'evento è stato apprezzato per il suo livello scientifico ed ha dimostrato di questo depone l'alto numero di partecipanti provenienti da tutta la Sicilia. Inoltre ha consentito di qualificare ulteriormente la Neurologia della nostra Azienda, che aveva peraltro una grande tradizione di prestigio grazie al suo fondatore, Prof. G. Grimaldi. A tutto ciò si aggiunge il fatto che questa occasione ha consentito di fare apprezzare ad un pubblico ampio e prestigioso la bellezza strutturale del nuovo Ospedale "Umberto", favorendo una improvvisa ed inaspettata ristrutturazione della nostra tipica nebbia cittadina, siamo riusciti a mostrare qualche aspetto della nostra piccola ma pregevole città suscitando notevole interesse".

"E' la prima volta, conclude la dot.ssa Tranchida, che un evento scientifico di rilevanza regionale in ambito neurologico viene organizzato nella nostra città, dando lustro alla Divisione di Neurologia ed all'Azienda Ospedaliera Umberto I di Enna".

Dot.ssa M.L. Tranchida
Dir. Divisione di Neurologia
dell'Ospedale di Enna

PIAZZA ARMERINA

A Piazza Armerina dal 9 al 13 Aprile 2003, straordinario evento, si è svolto il I Convegno Internazionale di Studi "LA MATERIA E I SEGNI DELLA STORIA" la manifestazione programmata per la conservazione ed il recupero di apparati museali nell'area del Mediterraneo. La Cattedrale e la sede del Museo Diocesano, con la loro imponenza strutturale ed artistica, hanno accolto i lavori della manifestazione.

Il convegno è stato promosso dall'Assessorato Regionale dei Beni Culturali ed Ambientali, organizzato dal Centro Regionale per la progettazione ed il restauro con la collaborazione della Presidenza della



Cuffaro - Pennisi - Granata

LEONFORTE

La Settimana Santa: c'era una volta...

Martedì santo a Leonforte. Le ombre della sera si allungano e allungano il tempo del sacro il colore del mosaico che decora il campanile di Santo Stefano, lentamente si apre il portone principale della chiesa e uno sparò nel cielo si perde in una nuova bianca, il popolo dei fedeli si ricompone ai confini del suo livello spirituale e si mettono in fila, le verginelle vestite di nero, in fila per due, si dispongono proprio davanti ai carabinieri con pennacchi rosso e blu e le autorità cittadine col gonfalone ingrigito del Comune, la banda musicale inlona una marcia funebre - esce la Madonna Addolorata, col volto affranto e il petto trafitto da un acuminato pugnale, alla ricerca del Figlio tradito da una bambina adulta, così come salti cambiali alcuni aspetti della Pasqua di resurrezione e tante altre piccole usanze del ciclo pasquale: non si sente più lo sterreggiare delle catene e rare sono divenute le lenie dei "tameri", la notte senza vento, non si fa più sette siese, le luminarie si sono ridotte, specie quelli che illuminano le campagne, c'è un numero eccessivo di fiammiferi, non sono quelli tradizionali di via Dellino, quasi nessuno offre più ristoro ai confratelli, la cui tradizione è tenuta viva solo dall'Associazione Vitele in via Portella; si è disperso così un patrimonio di cultura popo-

regione Siciliana, Diocesi di Piazza Armerina, Provincia Regionale di Enna, Comune di Piazza Armerina, Comune di Aidone. Sono intervenuti Mons. Michele Pennisi Vescovo della Città e Diocesi di Piazza Armerina, Francesco Marchisano Presidente della Pontificia Commissione dei beni culturali della Chiesa, Mons. Paolo Romeo Nunzio Apostolico in Italia, tre figure emblematiche che hanno espresso entusiasmo con un insieme impegnato per tessere armonia e pace nel Mondo, invitando, poi, tutti a ricostruire le arti e le menti per la storia e le generazioni future.

Massimi studi storici da circa venti Paesi del Mediterraneo hanno partecipato per discutere e riandare i fili del dialogo se pur tra diverse religioni: Ebraica, Cristiana, Islamica, L'Assessore Regionale Fabio Granata, con suo intervento, ha annunciato impegno per la commissione dei Beni Culturali di Piazza Armerina, il centro strategico di rilevanza internazionale con obiettivo lo studio e le analisi delle Ville Romane nel Mediterraneo; il Presidente della Regione Salvatore Cuffaro, ha ribadito la necessità di rivalutare per il mondo i resti di

lafore e religiosa che, specie per gli alluvati, riveste un alto valore simbolico. Un'altra tradizione immolata sull'altare della modernità? Certo, non si scandalizza ma lo considero la prova di una tendenza preoccupante, altri cardine - menti meritebbero considerazioni critiche perché in effetti, magari con sane intenzioni, hanno mutato alcuni riti della settimana santa cancellando aspetti del passato che avrebbero meritato di essere trasmessi alle generazioni future.

La festa della Crucifixione, per esempio, non ha più niente di originale, dai tre anni a questa parte, si è verificato un fenomeno che dopo giorno il radicamento nella città che dovrebbe accettarla e soprattutto farla propria - un esempio che ripete è la Via Crucis vivente, che dopo qualche anno di sperimentazione, ha oggi una sua identità e la festa l'esperienza per la sua rispondenza ai Vangeli e, anche se ancora non è accettata da tutti col passare del tempo diverrà un patrimonio significativo della settimana santa leonfortese.

Da condannare, invece, è la devianza che è stravolge il significato originario del rito, causa la rottura del filo che lega cultura e tradizione e tradisce del tutto la memoria storica. A tal proposito il Sindaco Salvatore Granata minacciato al proprio interno dalla deculturazione e solo dall'intero

Piazza Armerina. Il Vescovo Pennisi ha patrocinato ed organizzato, nello stesso periodo, "Le Chiese Aperte" a cura dell'Ufficio Arte Sacra e beni culturali Ecclesiastici della Diocesi; alcune mostre hanno caratterizzato gli itinerari: "L'Arte Araba in Sicilia durante il Regno Normanno" - la Chiesa di S. Ignazio, "Le Feste in Sicilia" - fotografie di Raimondo Marino, nella Comendata dei Cavalieri di Malta. In contemporanea veniva celebrato il centenario della morte di Vescovo Mariano Palermo "la memoria dell'uomo buono e del suo servizio Episcopale profuso dal 1887 al 1903, nella Diocesi di Piazza Armerina, nella carità senza limiti a tutti".

I lavori si sono conclusi con visite all'Area Archeologica di Morgantina nel territorio di Aidone ed alla Villa Romana del Casale nel territorio di Piazza Armerina. Oggi siamo eredi di un gioioso passato di cui osserviamo ancora un patrimonio storico-artistico prezioso e ne siamo costretti per trasmettere alle future generazioni il gusto ed il senso della bellezza come valore universale.

Paolo Orlando

Un interessante e suggestivo impegno turistico-culturale

Il problema del cambiamento delle tradizioni è sempre esistito, semmai bisognerebbe meditare sul concetto di tradizione nei suoi rapporti con l'innovazione, con non confondere con l'invenzione e la devianza; l'innovazione imposta dell'evolversi del tempo che muta le condizioni religiose, sociali e culturali, innovare vuol dire aggiornare, e mettersi in riga col tempo è vivere è necessario, se non obbligatorio.

L'invenzione è legittima, ma occorre verificare giorno dopo giorno il radicamento nella città che dovrebbe accettarla e soprattutto farla propria - un esempio che ripete è la Via Crucis vivente, che dopo qualche anno di sperimentazione, ha oggi una sua identità e la festa l'esperienza per la sua rispondenza ai Vangeli e, anche se ancora non è accettata da tutti col passare del tempo diverrà un patrimonio significativo della settimana santa leonfortese.

Da condannare, invece, è la devianza che è stravolge il significato originario del rito, causa la rottura del filo che lega cultura e tradizione e tradisce del tutto la memoria storica. A tal proposito il Sindaco Salvatore Granata minacciato al proprio interno dalla deculturazione e solo dall'intero



che ha l'onere di gestire le feste religiose dovrebbe farlo di tutto affiche esse consentano la loro autenticità, senza alterarla o spacciare spettacoli, o peggio ancora, per vacui protagonismi. Opera di profana viglianza dovrebbe svolgere, tal proposito, il Vicariato foraneo che ha l'autorità morale e religiosa per esprimere un parere qualificato sulle innovazioni di volta in volta proposte.

Enzo Barbera

NICOSIA Ma che salotto e salotto!

E' proprio vero che alle volte la natura ci castiga. Non appena sente parlare di cose per lei strane, addirittura terribili, si arrabbia talmente tanto che alle volte inizia a tremare. FACCENDO CADERE ADDIRITTURA i pezzi di casa. Ecco il fatto: TEMPO FA sono stati presentati dei progetti per lo stanziamento di fondi per la ristrutturazione di alcune zone del paese.

E tra queste indovinate quale è la onnipresente? Sempre lei la Via Fratelli Tesla che non appena ha sentito la notizia di una nuova "Ristrutturazione" (vogliamo chiamarla così, ma è sempre un doppio senso), viene chiusa per tre giorni, perché proprio in corrispondenza della Banca Ca. le cade un pezzo di cornice,

ne, pericoloso per pedoni e automobilisti.

Quello che si chiede da una volta per tutte è: basta! Cercate di chiudere una volta per sempre la questione sul "salotto buono" di Nicosia, perché di questo modo diventerà la "cucina componibile" del paese pronta a essere smontata e posizionata come la si vuole: prima la pavimentazione, poi l'illuminazione e i compositori per i fiori in mezzo alla strada, ed infine, la più inquietante i paletti "protetti parcheggio", che in poco tempo sono riusciti a far scappare pure la pazienza dei negozianti lì operanti.

Lasciate qualcosa di quello che era l'arteria più importante e ricca di storia di Nicosia.

Maria Castelli

BARRAFRANCA Si festeggia Sant'Alessandro

L'elevazione di S. Alessandro, papa e martire, a patrono di Barrafranca è molto antica. Risale, infatti, al 1752. Recentemente questa festa a subito anch'essa delle variazioni.

Un vecchio fercolo aveva ad piedi la piccola statua di San Teodoro, che nel martirio gli fu compagno volontario, e il reliquiario che conteneva le reliquie del patrono. La statua era portata nelle periferie del paese, dove le venivano fatte campegne tre corse di fronte alle campegne e a queste corse i contadini additavano un significato magico - religioso in grado di esercitare un influsso sull'intero raccolto annuo. Il fercolo veniva portato a spalla dai giovani che gareggiavano aspramente questo privilegio, tanto è vero che in una di queste processioni a causa di una lite tra quartieri la statua di gesso rozzolo a terra andando così in frantumi.

La nuova statua questa volta in legno massiccio riproduce un Sant'Alessandro più gentile ma sempre con l'atteggiamento pontificale. La devozione per questo santo è

diminuita notevolmente d'anno in anno mentre si è consolidata quella della compadrone Maria S.S. della Stella. Alla festa del Patrono era legata una volta la fiera del bestiame e della "terraggia".

Ma quest'anno dopo lunghi anni di ferma sarà aperta nei giorni 2, 3 e 4 Maggio la prima fiera di S. Alessandro, patrocinata dal Comune di Barrafranca e dalla Provincia Regionale di Enna. Oggi i barbori per lodare ed onorare questo santo fanno dei "purmuri" portando così nei locali della confraternita di S. Alessandro del pane che assume le tipiche forme del corpo umano, secondo il tipo di problema che ha avuto quella persona nel corso dell'anno, per essere poi distribuito ai più poveri della città.

Il santo ancora oggi vi viene portato a spalla e percorre oltre la tradizionale "Via del Santi", anche parte del Viale Signore Ritrovato e del quartiere "Crocida" (punta terra) per far sì che il santo possa diffondere la benedizione alle campagne d'inauri, nuovi raccolti.

Cumia Giuseppe Danilo

PIETRAPERZIA Addio al vecchio Ufficio Postale

A breve inizieranno i lavori per l'ammodernamento dei locali dell'Ufficio Postale di Pietraperzia. Sono previsti radicali interventi di ristrutturazione dell'esterno e dell'interno. Dopo anni di attesa saranno finalmente eliminate tutte le barriere architettoniche che rendevano difficile l'accesso ai locali della Posta, anche il prospetto subirà significative modifiche. L'interno dell'edificio sarà completamente trasformato per essere adeguato alle più avanzate concezioni di confort e di accoglienza dei clienti; il nuovo layout prevede l'eliminazione delle blindature presenti a protezione degli impiegati, sarà possibile il contatto diretto con il pubblico, il quale potrà usufruire di tutte le moderne tecnologie per le operazioni di cassa e di comunicazione.

Il nuovo ufficio postale sarà collegato in rete con tutti gli uffici postali d'Italia, tutte le operazioni postali avverranno in

tempo reale, si renderanno possibili tutti i servizi postali attualmente disponibili solo nelle maggiori città. Verrà riservata una sala dedicata alla consulenza e al rapporto con la clientela. Ciascun cliente riceverà informazioni dettagliate sulle sue operazioni mediante dei monitor collocati in prossimità degli sportelli, secondo un modello ormai collaudato negli aeroporti.

Un sistema sofisticatissimo di vigilanza elettronica assicurerà la sicurezza all'interno e all'esterno dell'edificio; i locali tutti climatizzati, si presenteranno con i nuovi colori delle Poste italiane, l'azzurro e il giallo. Il termine dei lavori è previsto per la fine della prossima estate. Durante i lavori l'Ufficio postale funzionerà all'interno di una struttura prefabbricata allestita in Piazza della Repubblica nelle vicinanze dell'attuale ufficio.

L'Ufficio delle Poste fu costruito

nella metà degli anni '60 e da allora aveva subito solo piccoli lavori di adeguamento, a conclusione dei nuovi lavori, l'ufficio di Pietraperzia diventerà tra i primi della Provincia di Enna, il terzo, ad avere moderne ed avanzate strutture.

Il progetto di ammodernamento si è potuto realizzare grazie all'opera e all'impegno del Direttore della Filiale di Enna Dr. Michele Di Marco, da sempre attento alle problematiche rilevate dalla clientela, a quello di un'azienda che ha fornito servizi e delle condizioni ambientali di lavoro.

Forse potremmo dimenticare le lunghe file di lettere e pacchi, delle lunghe file agli sportelli, si avvererà anche il sogno del servizio postale integrato, si potrà parlare di soddisfazione della clientela.

Elisa Mastrosimone

CATANENUOVA Locali più ampi, moderni e funzionali per il nuovo Consorzio Familiare

A sottolineare l'importanza dell'evento, l'Ausi n.4 di Enna ha attivato un'imponente macchina organizzativa per l'inaugurazione, lunedì 7 aprile scorso, della nuova sede del Consorzio Familiare di Catanenuova. La manifestazione ha visto la partecipazione di personalità del mondo della politica, della cultura, della medicina ed autorità civili, militari e religiose. Nella nuova sede di piazza Mercato Vecchio il Consorzio Familiare, il cui numero telefonico è lo 0935/78039, è da alcuni anni già pienamente operativo per tre giorni alla settimana: martedì, mercoledì e venerdì mattina.

Gli ampi locali dell'ex sede di un ambulatorio e poi dei vigili urbani sono stati così opportunamente ed adeguatamente ristrutturati secondo criteri moderni al fine di assicurare una migliore e maggiore funzionalità all'importante e delicato servizio sanitario fornito dal Consorzio Familiare. Istituito oltre dieci fa a Catanenuova, il Consorzio Familiare fra adesso ha svolto i suoi preziosi servizi, con difficoltà logistiche, nei locali del Cau, guardia medica e ufficio igiene, la cui sede trovava nel corso Sicilia.

Nella nuova sede il servizio del Consorzio potrà fruire così di locali più funzionali e, soprattutto, autonomi dal da assicurare le necessaria riservatezza ai fruitori e consentire agli operatori di svolgere più ser-

amente e professionalmente il proprio dovere. L'importante è che si stia osservando particolare cura durante i lavori di ristrutturazione persino nell'organizzazione e disposizione degli arredi interni e del colore delle pareti (rendere la nuova sede accogliente e appunto, familiare. Non una struttura di tipo ospedaliero e dispersiva, ma una sede capace di mettere a proprio agio gli utenti.

Alla felice determinazione si è giunti grazie alla sinergia e sensibilità espresse dal direttore generale dell'Ausi n.4 di Enna e dal comune di Catanenuova che qualche anno fa erano stati nell'importante determinazione stante la necessità avvertita da tempo di dotare il Consorzio di locali autonomi e quindi più rispondenti ed adeguati nella considerazione dei delicati compiti che svolge in favore della comunità, della famiglia e a sostegno della maternità. L'iniziativa s'inquadra nell'ambito dell'avviata azione di valorizzazione degli operatori e servizi sanitari territoriali periferici.

Il Consorzio nel quale operano la psicologa Emilia Spuches, il ginecologo Ettore La Spina e Concetto Chiara, assicura importanti servizi fra cui consulenza e prestazioni psicologiche, mediche, sociali, fascendo, si promotore anche di progetti per la prevenzione del disagio scolastico.

All'inaugurazione erano presenti fra gli altri il sindaco di Catanenuova, no. Mario



Il nuovo Consorzio

Mazzaglia, il direttore generale dell'Ausi n.4 di Enna Antonio Bruno, il presidente della provincia Elio Galvagno, l'on. Carmelo Tundo, il vice presidente dell'Ordine dei farmacisti Dino Rizzo, i medici locali, assistenti sociali, il direttore del dipartimento Matero-Orlante, dott. Nunzio Baia, il direttore del distretto di Enna dott. Franco Micciché, l'assessore alla Solidarietà sociale Pietro Furnari, il vice sindaco dott. Aldo Bello, l'assessore alla cultura Antonella Passero, la dott. Marilena Luzzo, coordinatrice dei Consulti familiari dell'Ausi n.4, consiglieri comunali, vigili urbani, carabinieri, polizia, numerosi responsabili dei servizi sanitari locali e provinciali, la dott. Santarelli dell'Urp.

Adele Olì

PIETRAPERZIA RIFIUTI E RICICLAGGIO, È SEMPRE EMERGENZA

L'emergenza rifiuti a Pietraperzia è stata fatta emergere dall'Amministrazione comunale il 12 e il 13 aprile durante la Tavola rotonda organizzata in occasione della "Giornata della divulgazione della pratica della Raccolta differenziata". La manifestazione si è sviluppata in due momenti: una tavola rotonda con esperti e una mostra di manifesti e opuscoli con materiali riciclati.

L'Ass. all'Ambiente Salamone, durante la conferenza, ha tracciato le linee essenziali su attività di campo e il gestore: "Due azioni fondamentali sono state intraprese dall'Amministrazione per fronteggiare l'emergenza: la sensibilizzazione della popolazione e il potenziamento delle strutture per la raccolta. La raccolta differenziata viene realizzata sia con il servizio di ritiro domiciliare sia con la possibilità del conferimento nelle isole ecologiche appostamente individuate ed attrezzate".

L'Arch. Silvestro dell'Osservatorio Comunale Rifiuti ha poi tracciato il percorso storico del "problema" rifiuti, "il bilancio degli interventi operati può ritenersi positivo. Tale considerazione emerge dai risultati statistici. Enna nel 1999 differenziava solo lo 0,51%, nel 2002 a Pietraperzia sono stati prodotti 3.000.000 Kg di rifiuti, con un valore medio per abitante di 421 Kg contro i 378 Kg del valore medio prodotto in tutta la regione. La raccolta differenziata sono confortanti: 18,12% nel 2002, il doppio della media regionale".

Per il Dirigente Bevilacqua, dell'Istituto Comprensivo "V.

Guarnaccia" ormai da anni si portano avanti attività di laboratorio per i ragazzi e di formazione per gli insegnanti promuovendo la pratica della raccolta differenziata. Per il prossimo anno scolastico è stato presentato un progetto, candidato a ricevere i finanziamenti regionali, per l'attivazione di un centro di conferimento sperimentale che prevede il recupero delle congiunte tra alunni e genitori".

Il Dr. Lucio Ferrigno dell'Osservatorio Prov. dei Rifiuti ha di seguito aggiunto: "abbiamo cercato da tempo di mobilitare tutti i Comuni della provincia di Enna, solo alcuni si sono organizzati mentre altri cominciano ad organizzarsi. Per far fronte alla fase successiva della differenziazione, al più presto sarà realizzato un centro di stoccaggio provinciale in località Dittano, che offrirà la possibilità ai Comuni di recuperare economicamente alcuni costi".

L'Orizzonte degli interventi ha visto anche le considerazioni del Dr. Ettore Ragusa, come funzionario dell'Ufficio del

Commissario per l'Emergenza ha incoraggiato quanti si aggregano e si prodigano per la conclusione dell'emergenza, "la capillare comunicazione a tutti i cittadini della situazione rifiuti, da parte del Commissario è una priorità per la riduzione del problema".

Per il Sindaco Palascino: "è fondamentale che i rifiuti escano già differenziati dalle case, dagli uffici, dagli esercizi commerciali. L'attuale dimensione del problema rifiuti di Pietraperzia va oltre l'aspetto ambientale, è anche una questione economica. Smaltimento dei rifiuti significa anche costi di smaltimento e tasso per la collettività. Basti pensare che siamo costretti a conferire i rifiuti presso la discarica di Centuri ad oltre 100 Km di distanza. Lo scorso anno ammonta per il Comune di circa un miliardo delle vecchie lire, il 50% è pagato direttamente dal cittadino e il 50% dal nostro costo gravato sulle famiglie".

Salvatore Mastrosimone

VIA DONIZETTI, 20 ENNA
TEL. 0935.500280

Targhe per abitazioni - targhette per citofoni
numeri civici - targhe commerciali
segnaletica - insegne di ogni genere
Normografi



Consorzio per l'Università Kore di Enna

Cataldo Salerno lascia il Consorzio Ennese Universitario

Il 24 Aprile scorso il Prof. Cataldo Salerno ha rassegnato le dimissioni da Presidente del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Ennese Universitario, oggi candidato alla presidenza della Provincia Regionale di Enna. Salerno ha presieduto il C.d.A. fin dal 1995. A reggere le sorti del Consorzio, il vice presidente Dr. Gioacchino Todaro. Ecco il testo delle lettere che Cataldo Salerno ha inviato al Presidente dell'Assemblea Consortile Dr. Michele Galvagno e al Direttore del Consorzio Salvatore Berritella.

Dott. Michele GALVAGNO
PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA CONSORTILE
DEL CONSORZIO ENNESE UNIVERSITARIO
ENNA

OGGETTO: Dimissioni dalla carica di Presidente del Consiglio di amministrazione del Consorzio Ennese Universitario.

Io sottoscritto Cataldo Salerno, P. residente del C.d.A. del Consorzio Ennese Universitario - avendo intenzione di presentare la mia candidatura nelle elezioni per il Presidente della Provincia Regionale di Enna, fissate per i giorni 25 e 26 maggio 2003 - con la presente formalizzo le dimissioni irrevocabili ed immediate dalla carica di Presidente e di componente del Consiglio di amministrazione del Consorzio Ennese Universitario già preannunciate al termine dell'Assemblea Consortile di oggi.

Mi è gradito cogliere l'occasione per rinnovare a Lei, e con Lei a tutta l'Assemblea, i sensi del mio vivo ringraziamento per la fiducia e la collaborazione che mi hanno sempre sostenuto durante l'intero periodo di svolgimento dell'incarico e che sono state determinanti per condurre la sede di Enna a gli attuali livelli di quarto polo universitario della Sicilia.

Con profonda stima e riconoscenza

Enna, 24 Aprile 2003-03-28

Cataldo Salerno

Dott. Salvatore BERRITELLA
DIRETTORE AMMINISTRATIVO
DEL CONSORZIO ENNESE UNIVERSITARIO
ENNA

In occasione delle mie dimissioni dalla carica di Presidente e di componente del Consiglio di amministrazione del Consorzio Ennese Universitario - dovute unicamente agli obblighi giuridici derivanti dall'imminente sottoscrizione della candidatura alla Presidenza della Provincia Regionale di Enna nelle prossime elezioni del 25 e 26 maggio - desidero esprimere e la mia più profonda gratitudine per quanto da Ella svolto nella costruzione di una solida ed inimitabile struttura tecnico-amministrativa e di impeccabili servizi di supporto agli studenti ed alle attività accademiche dei docenti.

La Sua opera altamente professionale, unitamente a quella di tutti i Suoi Collaboratori, costituisce una delle risorse più preziose che il nostro Consorzio possa vantare per il successo complessivo del Progetto/Università.

La prego, pertanto, di volere estendere i sensi della mia riconoscenza alla Direttrice di Ragioneria, alla Responsabile dell'Ufficio Relazioni con il pubblico, all'Ingegnere responsabile ed agli esperti del Servizio Tecnico, a tutti i Funzionari ed operatori dell'Economato e dell'Amministrazione, ai Responsabili e Collaboratori del Servizio Bibliotecario, agli infaticabili Operatori delle Segreterie di Facoltà appartenenti ai diversi gruppi di progetto. Lei.

La prego, inoltre, di volere ringraziare a mio nome tutti i Professori universitari, i Ricercatori, i Tutor e i Tecnici di laboratorio per la piena e fattiva condizione che essi hanno dimostrato e continuano a dimostrare quotidianamente insieme con i Magnifici Rettori delle Università di Palermo e di Catania.

Per ultimi, ma non da ultimi, desidero rivolgere per il Suo tramite un caro saluto a tutti gli Studenti della nostra sede universitaria per il contributo che - con la loro assidua frequenza, con le loro critiche sane e le loro preziose proposte, con il loro comportamento esemplare - essi stanno dando al loro futuro ed al futuro di quest'altissima impresa.

Ancora Grazie!

Enna, 24 Aprile

Cataldo Salerno

DEDALO

Per la tua pubblicità su DEDALO
telefona allo 0935 20914

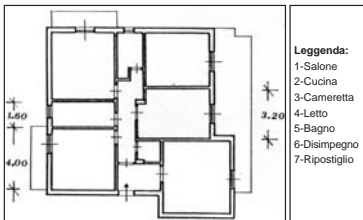
- 28 -

n° 8 Anno II 30 aprile 2003

“RIDISEGNA LA TUA CASA”
Risponde l'Architetta Alice Amico

I miei figli, un maschietto e una femminucola, ormai cresciuti, preferirebbero avere, ognuno, la propria camerata; io gradirei rinnovare lo zugo bagno, mantenendo la posizione della cucina; mio marito ha da ridire sul giorno. Chiediamo, cortesemente, il suo aiuto. Grazie da M. Teresa.

Mantenere la posizione della cucina comporta uno spreco di spazio per raccogliere tutta la zona notte attorno ad un disimpegno, certo però, spostarla comporterebbe una spesa non indifferente; mi limito, quindi, a rimpicciolirla a favore di un salone che si appropri, anche, del ripostiglio che può, in parte, rimpiazzarsi con un comodo vano armadio, ricavato da una spazio-nicchia del disimpegno. Il bagno si trasforma e si ingrandisce a scapito del vano che costituirà la seconda camerata dei ragazzi che, comunque, resta sufficientemente grande per contenere mobili, giochi e quanto occorre a un/a ragazzino/a.



“PER EVITARE
LE LITI CONDOMINIALI”
Risponde l'Avv. Rosa Anna Tremoglie

Gentile Avvocato, noi condomini in lite desideriamo conoscere il suo parere sulla ripartizione delle spese riguardanti le scale, la corrente elettrica e l'ascensore nella cantina condominiale, per cui siamo in grande disaccordo. Grazie tantissimo.

Presumo che non tutti i condomini siano proprietari delle cantine, altrimenti non mi spiego il motivo di queste liti. Se così è, suggerisco di installare un autonomo contatore per stabilire il consumo di corrente elettrica nelle cantine e ripartirne la spesa in parti uguali tra i proprietari delle cantine, in caso contrario, la ripartizione va fatta sulla base delle tabelle millesimali e si aggiunge alla ripartizione delle spese generali di illuminazione.

Le spese relative alla rampa di scale che serve solo le cantine e all'ascensore, andrà divisa fra i rispettivi proprietari in base ai millesimi di proprietà delle cantine. E' chiaro che se i valori millesimali delle quote delle cantine non sono distinti dai valori delle unità immobiliari cui servono, occorre scindere fra loro detti valori nella tabella millesimale di competenza in modo da escludere dalle spese relative alle cantine i condomini che non ne siano proprietari. Auguri a tutti voi.

**Riciviamo e pubblichiamo:
La Protesta**

Mi pronuncio a nome di quella parte di cittadinanza che si è stancata delle invettive e delle informazioni fazzose date da "una delle poche voci libere della città". La domanda che vi pongo è: per la vostra redazione "voce libera", significa, punto di vista di sinistra o informazione applicata? Sicuramente Enna non è una città perfetta, al contrario, ma le vostre informazioni tecniche, mostrano la nostra città come un letamaio, composto da cittadini incivili, chi è il potere amministrativo è salito per mezzo dei cittadini, di conseguenza le offese fatte all'amministrazione ennese sono offese fatte ai cittadini ennesi.

Penso che le vostre informazioni sui disegni dovrebbero essere informazioni costruttive e soprattutto informazioni fatte anche su i miglioramenti della città e sui servizi che ci sono. Per finire, sono di dubbio gusto le barzellette incentrate il più delle volte sul nostro presidente del consiglio, le parodie che potrebbero essere anche simpatiche il più delle volte sono negative, e infantili.

Sono certa che qualche lettera non sarà mai pubblicata nel vostro "periodico libero", ma ci tengo a ricordarvi che c'è chi è fiero di essere cittadino ennese.

Distinti saluti
Salomone Eleonora

Risponde la Redazione

Ci complimentiamo per lo spirito critico della sua missiva e non capiamo perché non avremmo dovuta pubblicarla. Non abbiamo alcuna intenzione di fare polemiche con lei, anzi la invitiamo a collaborare con noi. Solo così potrà accorgersi di una realtà completamente diversa da quella che lei evidenzia. Con stupore troverà molti amici del suo "Presidente del Consiglio". Pensi che una nota firmata del nostro giornale è fratello di un deputato nazionale e padre di un assessore comunale, targati Silvio Berlusconi. La aspettiamo.

AMMINISTRAZIONE
DI
CONDOMINIO

Per informazioni: 347-5411762



PHILAR di Serenella Manin

triumph CLASSIC sloop Omaghi

Enna - Via Roma, 374 Tel. 0935 23360

qui trovi DEDALO

Enna Alta

Pizzeria
Pizzeria
Pizzeria
0935 501070

Caffè del Centro
Caffè del Centro
Caffè del Centro
0935 501070

Osteria
Osteria
Osteria
0935 501070

BAR ERICELLA
BAR ERICELLA
BAR ERICELLA
0935 501070

PIZZA
PIZZA
PIZZA
0935 501070

CAFFÈ ROMA
CAFFÈ ROMA
CAFFÈ ROMA
0935 501070

Il Volce
Il Volce
Il Volce
0935 501070

TABACCHI
TABACCHI
TABACCHI
0935 501070

GENERALI
GENERALI
GENERALI
0935 501070

Pasticceria PIRAZZI
Pasticceria PIRAZZI
Pasticceria PIRAZZI
0935 501070

Pasticceria Dell'Arte
Pasticceria Dell'Arte
Pasticceria Dell'Arte
0935 501070

ALFA
ALFA
ALFA
0935 501070

Scuola calcio EUROPA
Scuola calcio EUROPA
Scuola calcio EUROPA
0935 501070

Bottega dello Zucaro
Bottega dello Zucaro
Bottega dello Zucaro
0935 501070

Enna Bassa

il Tartufo
il Tartufo
il Tartufo
0935 29350

PANIFICIO
PANIFICIO
PANIFICIO
0935 29350

TIGER BAR
TIGER BAR
TIGER BAR
0935 29350

PANETERIA 2000
PANETERIA 2000
PANETERIA 2000
0935 29350

Enna Mercato
Enna Mercato
Enna Mercato
0935 29350

Gino Madonia
Gino Madonia
Gino Madonia
0935 29350

NATI
NATI
NATI
0935 29350

Salvatore Glio
Salvatore Glio
Salvatore Glio
0935 29350

Stazione di servizio Lavaggio - Bar Tabacchi
Stazione di servizio Lavaggio - Bar Tabacchi
Stazione di servizio Lavaggio - Bar Tabacchi
0935 29350

GENESI
GENESI
GENESI
0935 29350

BAZAR
BAZAR
BAZAR
0935 29350

Punto Scelta
Punto Scelta
Punto Scelta
0935 29350

Genie in
Genie in
Genie in
0935 29350

Nancy Shop
Nancy Shop
Nancy Shop
0935 29350

Coffeyr Angelo
Coffeyr Angelo
Coffeyr Angelo
0935 29350

BAR OLIMPICO
BAR OLIMPICO
BAR OLIMPICO
0935 29350

HOBBY 200
HOBBY 200
HOBBY 200
0935 29350

Magazzini
Magazzini
Magazzini
0935 29350

L'EDICOLA
L'EDICOLA
L'EDICOLA
0935 29350

ROGA
ROGA
ROGA
0935 29350

Nancy Shop
Nancy Shop
Nancy Shop
0935 29350

IN BREVE

Si svolgerà dal 3 all'11 Maggio p.v. la V Settimana della Cultura promossa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ed organizzata dalla Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Enna, dalla Provincia Regionale di Enna e dal Comune di Enna. La manifestazione si terrà nei locali della Sala Convegni della Soprintendenza Beni Culturali di Enna, offrendo il seguente calendario di appuntamenti: 5 maggio h. 17 mostra "Acqua, miti feste e riti"; 6 maggio h. 17 "L'antichità di Morgantina"; 7 maggio "L'isola Effimera"; 8 Maggio "Il restauro della Granfante di Leonforte"; 9 maggio "I Bagni di Centuripe"; 10 maggio Canti popolari ennesi con il gruppo folk "I Dazari".

Sono previste visite guidate l'11 maggio al sito archeologico di Morgantina, il 13 e 14 maggio al Castello di Lombardia e Fontane di Papardura nell'ambito del tema "L'approvvigionamento idrico nell'antichità".

Editore: "Nuova Editoria"
Piccola Soc. Coop. a.r.l.
Dir. Resp. Massimo Castagna
Stampa in proprio
Aut. Tribunale di Enna n°98 del 7/1/2002

IN BREVE

L'Associazione Enna Karting Club, con la collaborazione del Comune di Enna, dell'Assemblea Regionale Siciliana, della Provincia Regionale, dell'Ente Autodromo di Pergusa e dei numerosi sponsor, Domenica 4 Maggio 2003, presso Piazza Europa ad Enna, dalle ore 9 fino al calar del sole, organizzerà una manifestazione denominata "I GIORNATA BAMBINI & GO KART" che darà l'opportunità ai bambini, o accompagnati ed autorizzati da almeno un adulto, di provare gratuitamente baby Go Kart ed a tutta la cittadinanza di assistere ad esibizioni da parte di piloti professionisti delle classi 50, 60, 100 e 125 centimetri cubici. Ad arricchire lo straordinario evento contribuiranno lezioni di educazione stradale, musica, stand ed omaggi distribuiti ai bambini da parte del suddetto Club. La manifestazione servirà principalmente ad offrire un'occasione di divertimento ai bambini, ma anche ad allietare i numerosi appassionati di questa meravigliosa disciplina con l'esibizione dei validissimi piloti dell'Enna Karting Club.




Caltaldo Salerno Presidente

...PERCHE' LA GENTE SA



www.caltaldosalerno.it

CALTALDO SALERNO PRESIDENTE



VOTA

Scrivendo




Salvatore BEVILACQUA

Insieme per continuare...

Io sono pronto *Salvatore Bevilacqua*

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO USCENTE

e-mail: avvbevilacqua@virgilio.it

Messaggio politico elettorale a cura del candidato